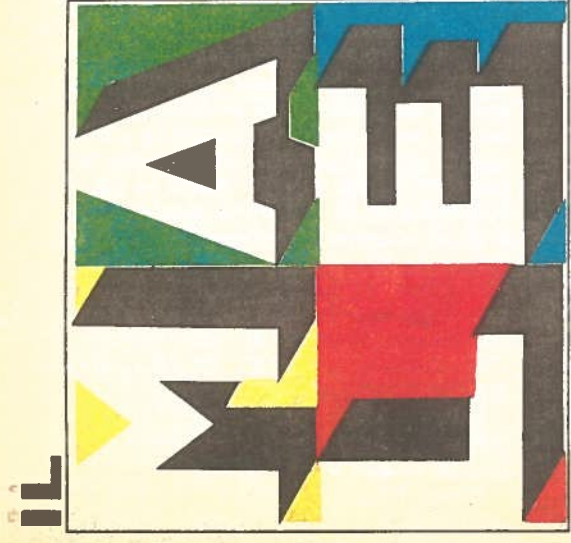


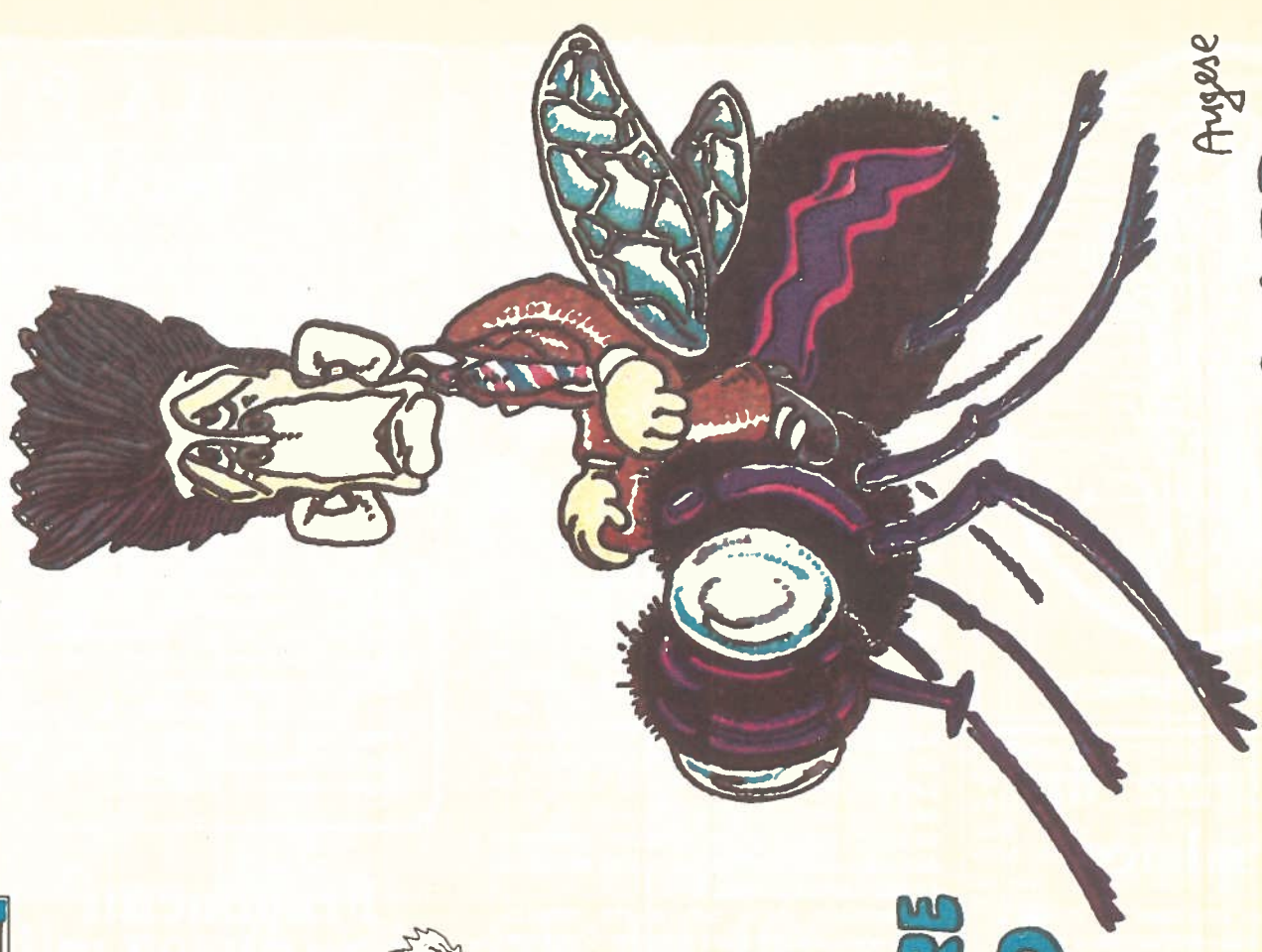


Settimanale politico di satira, 18 ott. '78,
sped. in abb. post. gr. II/70, anno I, n. 27 - L. 500

INCOSCIENTI!

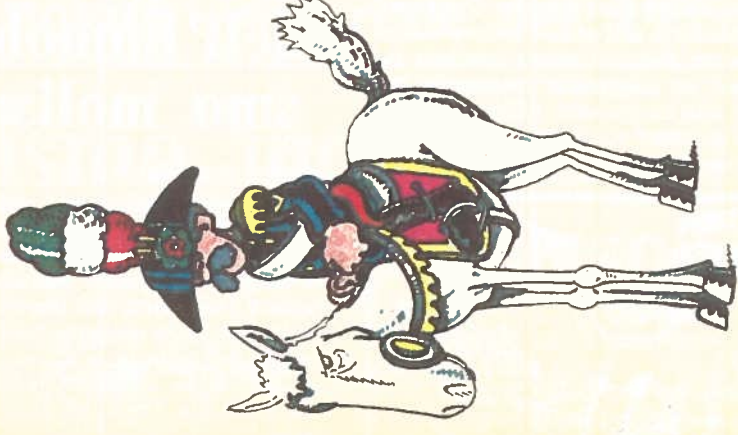


ANDREA ZECCA © TRAMER/K1978

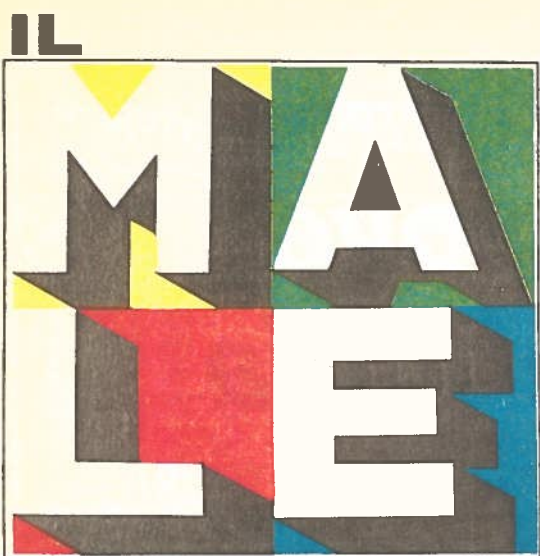


Argese

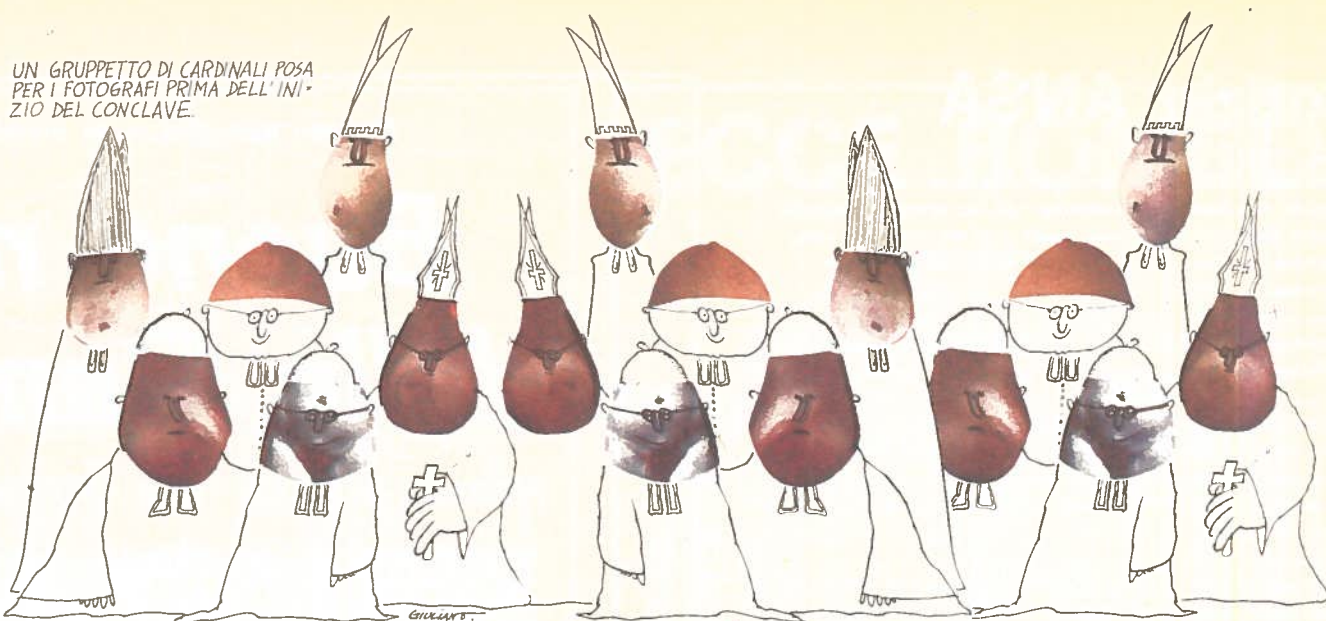
BERLINGUER A MOSCA



CARABINIERE A CAVALLO



UN GRUPPETTO DI CARDINALI POSA PER I FOTOGRAFI PRIMA DELL'INIZIO DEL CONCLAVE.



O BOATO* ES REACCIONARIO?



GENIOTTERO



GENIGIBILE



GENGOLFIERA



GENISCO VOLANTE



GENATELLITE



GENITALE (DESTRO)

DAL VOLUME III° la vita del generale.

Due anni fa per le strade di Lisbona apparve un manifesto: «Os boatos son reaccionarios».

Da una settimana l'Italia echeggia di boatos. Eppure noi dubitiamo che il principio portoghese o boato es reaccionario sia valido qui. Al contrario vi suggeriamo la creazione, la diffusione, la moltiplicazione dei boatos, attività utile e divertente.

Qui sotto troverete, divisi in tre gruppi di orientamento politico diverso, una serie di boatos da diffondere in famiglia, al bar, sul lavoro, telefonando ai giornali, lasciando messaggi sui sedili dei tram, parlando al telefono.

Attenzione! Abbiamo scritto questi boatos basandoci su tre fonti: le cronache di questi giorni, notizie riservate di cui siamo in possesso, notizie false. Argomento di tutti i boatos è l'inchiesta Moro, Così, per puro caso.

boatos di destra

- Nelle sue confessioni Moro ha definito Andreotti «un caro amico».
- Crazzi è cretino.
- La Fiat produrrà melanzane a Funghetti.
- Il brigatista Moretti, catturato da Della Chiesa, è stato scambiato con l'archivio delle BR.

Per questa ragione è ancora uccel di bosco.

— Il pollo Arena fa bene al fegato (urgente).

— Mosca sapeva di Fani sin da gennaio (fu Antonov a telefonare a Renzo Rossellini).

— Della Chiesa arresta solo i brigatisti che non sono agenti di Mosca e lascia perdere gli altri, perché è d'accordo con Antonov.

boatos di centro

— Della Chiesa sapeva tutto sin dal 7 giugno. Ha atteso ottobre perché gli faceva comodo.

— L'acqua Fiuggi fa morire di cancro.

— Azzolini è in realtà Alunni ed Alunni è in realtà Moretti. Perciò Moretti libero sarebbe Alunni ed Alunni in carcere sarebbe Azzolini.

— Nadia Mantovani è stata fatta circolare liberamente per poterla pedinare.

— Nadia Mantovani è una bella ragazza.

— Donat Cattin va al gabinetto sedici volte al giorno e per questo è divenuto vice-segretario democristiano.

— Freda e Moretti sono fuggiti insieme.

— Inter-Torino 3 a 0.

boatos di sinistra

— I brigatisti di Milano in carcere sono attori di Castelfranco Veneto. Ripeto: Castelfranco Veneto. Ripeto ancora: Castelfranco Veneto.

— Il contro-processo a Moro finito nelle mani degli inquirenti è solo un falso. Il vero contro-processo è nel vero archivio delle BR che si trova in casa di un ex detenuto di nome Antonio.

— Freda è stato protetto da Della Chiesa, che gli ha telefonato per avvertirlo del pericolo. Ma il cane lo piantona. Ripeto: il cane lo piantona.

— Andreotti sta per essere rapito e non lo sa. La sua macchina blindata è fatta per tre quarti di stagno truccato.

— Fanfani ha i giorni contati sia come presidente del Senato, che come pittore astratto. Tra poco dovrà dipingere cose molto più concrete.

— Moretti è il nipote di Moro.

— I soldi della Lockheed li ha presi anche Rumor.

— Per la colonna genovese: Attenzione Cancro, due stagni in uno. Tersite

Angese, Benri, Marcello Borsetti, Cagni, Mario Canale, Francesco Cascioli, Bala, Karen, Piero Losardo, Marione, Jiga Melik, Gerardo Orsini, Zucca, i ragazzi della «15 Giugno» e la Filodrammatica di Campobasso

in ordine sparso:



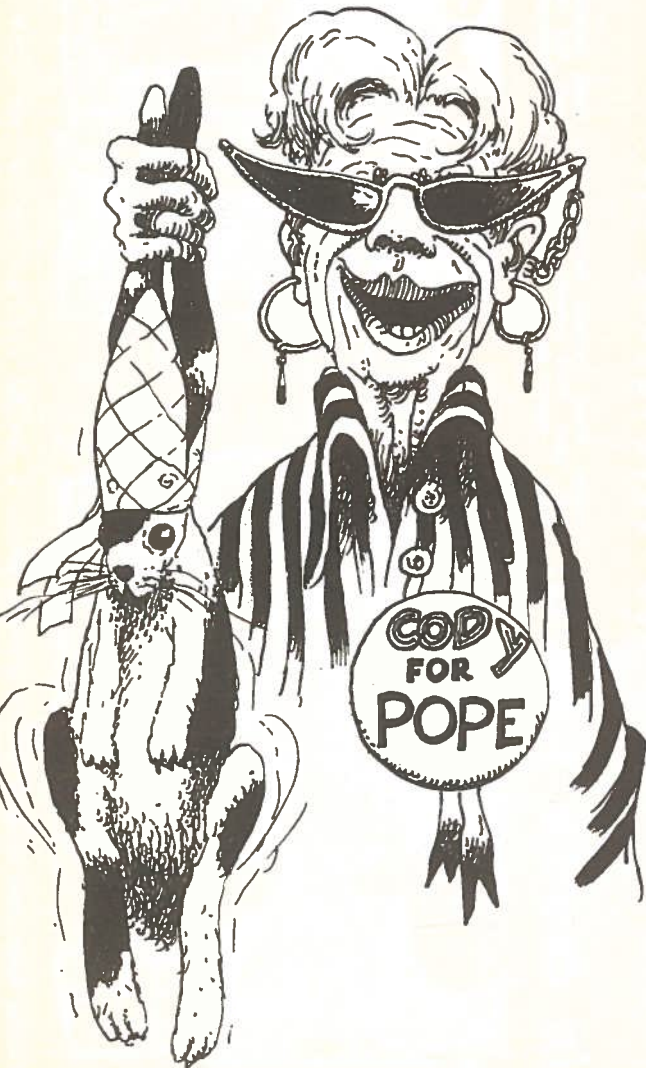
* I boatos sono, in portoghese, le voci messe in circolazione per allarmare l'opinione pubblica.

Notizie ANSA

ANSA.....45637
Alba(Piemonte),il segretario del consorzio viticoltori ha rilasciato la seguente dichiarazione:"Che sia arrivato l'autunno l'abbiamo capito,le foglie sono cadute e fa più freddo la sera, ma vogliamo rassicurare i consumatori, niente da temere per il nostro vino.
ANSA.....45638
Alba(Piemonte), una paurosa grandinata ha distrutto in poche ore metà delle vigne più pregiate, l'altra metà è semidistrutta.
ANSA.....45639
Alba(Piemonte),una folla di viticoltori scalmanati ha cercato di dare fuoco al segretario del consorzio.Fortunato Settembrini il poveretto è stato salvato a stento dai Carabinieri che lo hanno sottratto dalla folla vociferante quando era già stato cosparso di benzina.
ANSA.....45640
Alba(Piemonte), dopo tre giorni di sole Fortunato Settembrini segretario del consorzio viticoltori è uscito dalla caserma che l'ha ospitato, e ci ha dichiarato:" Non saranno tre o quattro chicchi di grandine a fermare la vendemmia, i consumatori conoscono la qualità del nostro prodotto;non saranno delusi.)
ANSA.....45641
Alba(Piemonte),serata di poesia organizzata dal consorzio viticoltori, il poeta Fortunato Settembrini leggerà alcuni versi tratti dal suo volume:"Le quattro stagioni, il tempo passa ma non cambia niente", tra cui la poesia Come pioveva.
ANSA.....45642
Alba(Piemonte),ritrovato in un campo il corpo martoriato di Fortunato Settembrini, già segretario del consorzio viticoltori e poeta a tempo perso, il cadavere era nudo, ma tra le mani stringeva ancora una damigiana di chianti gallo nero, che, stando alle voci raccolte in paese,aveva tentato di vendere a turisti occasionali.
ANSA..... 45642
Il sole splende su tutta la penisola.

l'assassinio del papa

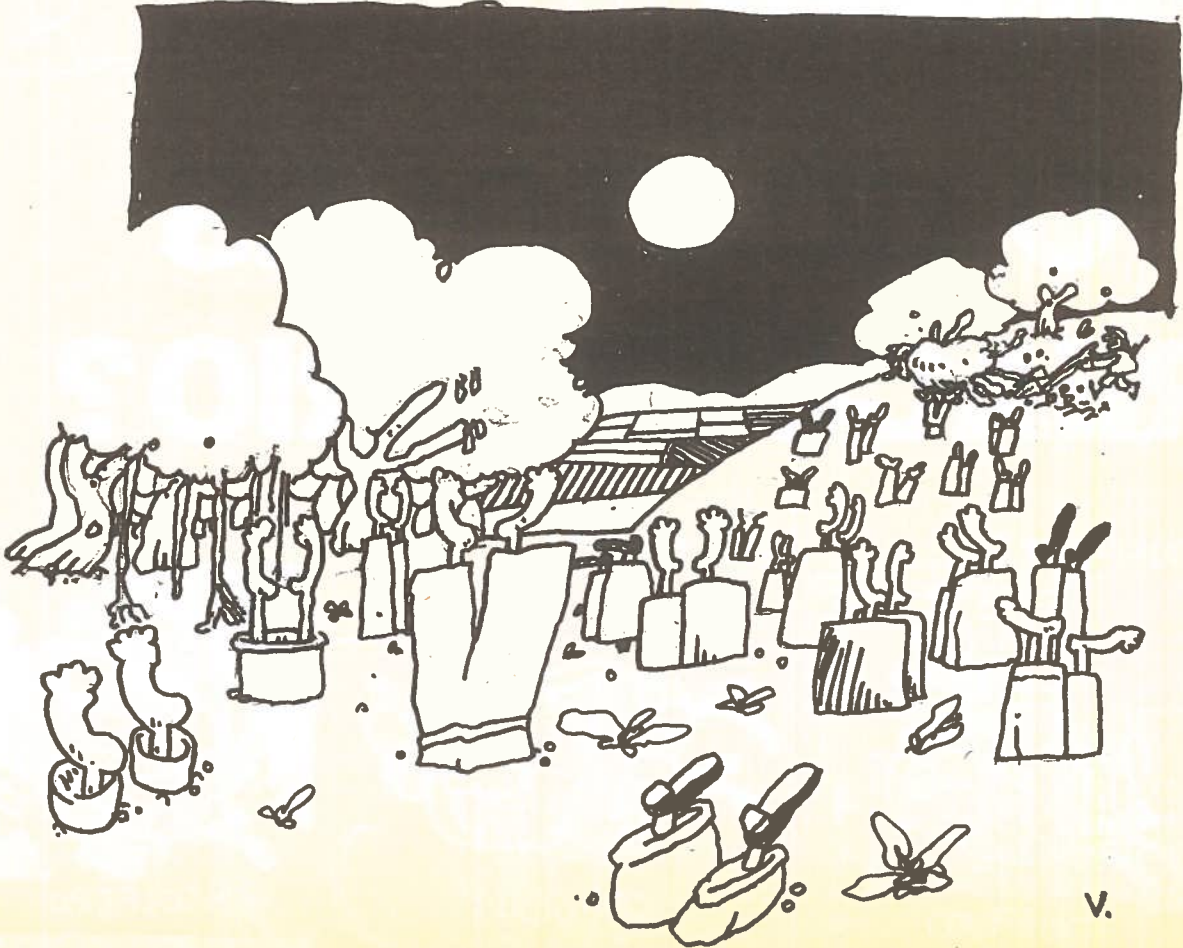
La morte di papa Luciani è sempre più avvolta nel mistero. Dopo che « Il Male » aveva anticipato la scorsa settimana la notizia dell'assassinio, qualcuno ha fatto circolare una nuova versione del ritrovamento del cadavere. Non sarebbe stato Magee a vedere per primo il papa morto alle 5,15, ma suor Vincenzina alle 4,35. Costei avrebbe chiamato Magee e questi prima Villot e poi l'ambiguo dottor Buzzonetti.
In ogni modo Villot, lo stesso Buzzonetti e Magee hanno atteso due ore prima di dare la notizia alla stampa e intanto — dopo aver sequestrato Vincenzina e le altre tre suore di servizio del papa (Assunta, Clorinda e Gabriella) in un appartamento — hanno fatto sparire tutte le tracce dell'omicidio.
Non sono speculazioni postume inutili. Il fatto è che quattro suore innocenti, tuttora sotto chiave, rischiano la vita. Qualcuna potrebbe « sentirsi male » già nei prossimi giorni.
L'incauto Magee ha i mesi, se non le ore, contati. Buzzonetti non si godrà a lungo i soldi del suo sporco lavoro.
Quando l'architetto della crudele impresa assassina che ha eliminato Giovanni Paolo Primo si affaccerà, nuovo papa, al balcone di San Pietro, tutti quelli che « sanno » saranno condannati a sparire. La chiesa non lascia impronte.



Festose accoglienze ai membri del PCPPBUH

Buone nuove dalla Cambogia

Fiorente sviluppo nella coltivazione dell'uomo nuovo



"COLTIVAZIONE DELL'UOMO NUOVO"(SEMINA)

POMPEN — Una delegazione di intellettuali ed uomini politici italiani è stata ricevuta in una radiosa giornata monsonica dal segretario del Partito comunista cambogiano Pot-pot.
Nel corso della visita gli ospiti sono rimasti stupiti dai progressi fatti in Cambogia dalla giusta coltivazione dell'uomo nuovo. Dove una volta vi erano solo acquitrini o risaie, migliaia di cambogiani respirano nella linfa della loro terra. « Respirano fango si dirà — ha osservato uno dei visitatori Osvaldo Triglia del

Pcpbuh — ma solo degli squallici reazionari possono pensare che il fango della propria terra sia peggiore dell'aria in cui si respirano gli escrementi putridi dell'imperialismo. Si continua a dire superficialmente: tre milioni di teste incavate nel fango sono troppe. E se l'esperimento non riesce? Calunnie, mistificazioni! « Tutta la vita è nata dal fango », scrive Marx (Capitale, libro I), e Materialismo ed Empiriocriticismo di Vladimiro Ilich precisa: « Solo chi non coglie il valore profondo del rovesciamento, può credere che

l'espressione marxiana "rimettiamo l'uomo sui suoi piedi, dopo che i filosofi lo avevano messo di fianco, sia da interpretare alla lettera. Per quanto riguarda l'uomo nuovo è chiaro che quando si dice rovesciamento del rovesciamento, poiché l'uomo in piedi è una bassezza del capitalismo, l'uomo nella sua posizione naturale è a testa in giù, per cui il rovesciamento del rovesciamento è una capriola carpiata a partire dalla testa in giù e finisce a testa in giù nel fango profondo ».

L'A.V.I.S. DENUNCIA:
TRAFFICO DI
PLASMA CONGE-
LATO DAI PAESI
DEL 3° MONDO!



AUTUNNO:NON
FATE CONFUSIONE!

 UVA	 SIFILIDE
 FICO	 PERETTA



FUORI I SAVOIA!

AIACCIO — Il principe ereditario di casa Savoia, Vittorio Emanuele, è uscito dal carcere corso in cui ha trascorso un mese di penitenza per aver sparato ed aver troncato una gamba a un giovanotto tedesco. Il giudice Hubert Breton nel concedere al giovane di tornare alla sua passione veliera lo ha ammonito a fare più attenzione con le armi. «Non si preoccupi», ha risposto il principe, «in carcere ho letto molte cose. Ora che sono libero avrò modo di dimenticarle». «Bene», ha detto il giudice Breton, «ma lei conosce il Winchester?» «Sì, però preferisco il Martini secco». «Lei è un ragazzo intelligente», ha concluso il giudice. «Lo so», ha ammiccato Vittorio Emanuele tirandosi su la cravatta carceraria che porterà sempre con sé per ricordo dei bei giorni d'Aiaccio. «Anche Napoleone era corso», ha detto infine il giovane principe prima di allontanarsi. Un'allusione a Dostoevsky?



IL MISTERO DELL'IMAN

E' sparito l'Iman! Chi ce l'ha? Chi l'ha visto? Chi se l'è preso? Niente! Il buio più totale; peggio che andar di notte. La moglie, i figli, tutti gli Sciiti, non ne sanno nulla da più di due mesi. Rapito, suicidato, ammazzato fuggito con una ballerina, fuggito alle cascate del Niagara con il fido Yacoub.

Queste sono solo alcune delle ipotesi che circolano, comunque il caso monta. Nello stesso giorno l'Iman Moussa Sadr era riuscito a partire, assieme al fedele Yacoub, da Tripoli, con quattro aerei diversi, per quattro diverse destinazioni. Aveva lasciato in quattro alberghi due valigette «24-Ore» piene di: calze, calzini, mutande, manoscritti e passaporti.

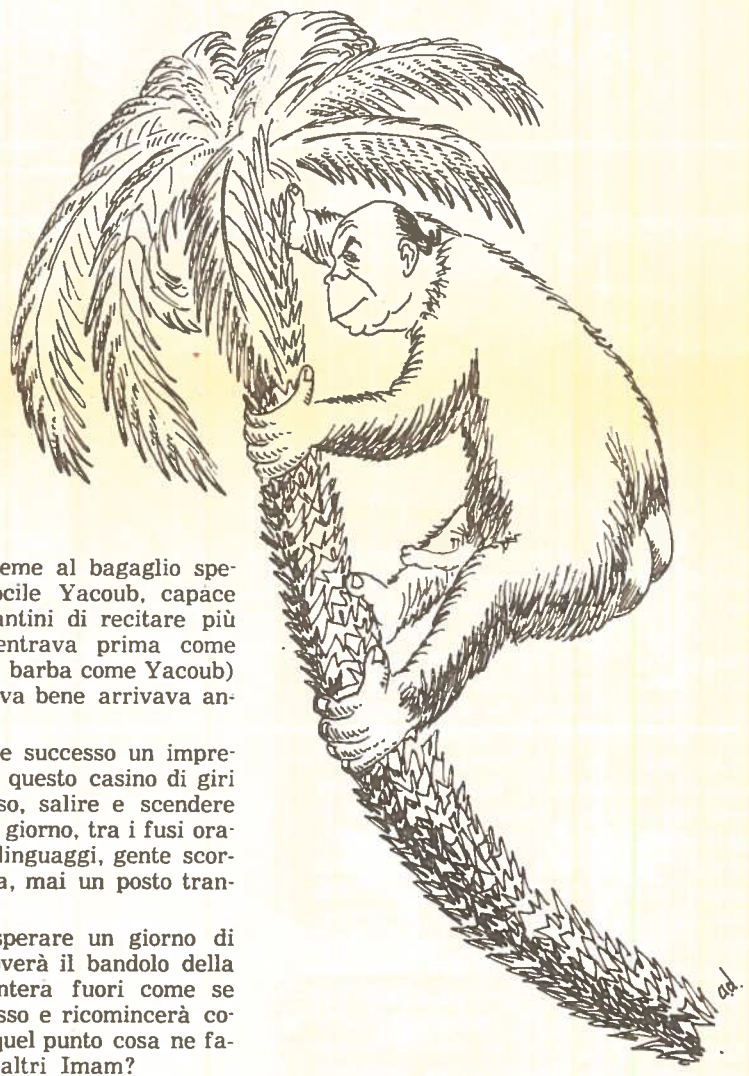
Ma chi era l'Imam? Di una cosa siamo sicuri, da come si presenta il caso, non sappiamo dire quanti Imam ci sono in giro, sicuramente più di quanti vogliono farci credere. Un uomo incredibile, praticamente il papa di parecchi Mussulmani, un uomo ombra di cui nessuno prima d'ora sapeva nulla; se si scorrono le tappe salienti della sua vita, sembra di leggere un orario ferroviario. Fonti più credibili prospettano un rapimento da parte dei servizi segreti Persiani o Libici, secondo noi il caso non è difficile, la soluzione è nei pochi elementi a disposizione.

L'Iman era un uomo previdente, prima di partire spediva in anticipo il bagaglio per trovarselo all'arrivo nel caso avesse cambiato idea sulla sua

destinazione, insieme al bagaglio spediva anche il docile Yacoub, capace come tutti i levantini di recitare più parti (Yacoub entrava prima come Imam e poi senza barba come Yacoub) poi se tutto andava bene arrivava anche lui.

Ora deve essere successo un imprevisto: in mezzo a questo casino di giri l'Imam si è perso, salire e scendere dall'aereo tutto il giorno, tra i fusi orari e la babele di linguaggi, gente scortese e sconosciuta, mai un posto tranquillo.

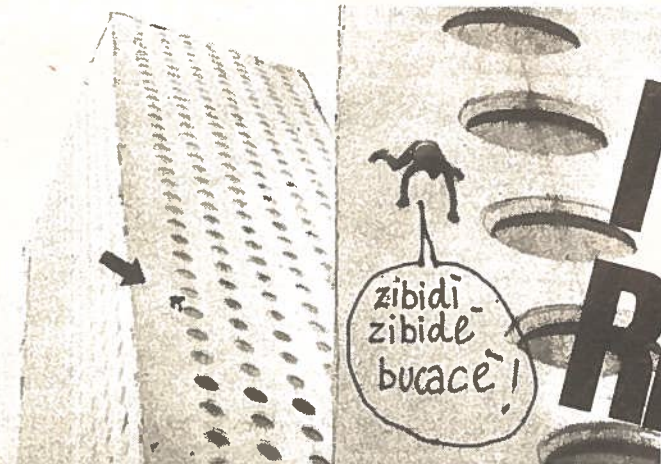
Non c'è da disperare un giorno di questi l'Imam troverà il bandolo della matassa e rispunterà fuori come se nulla fosse successo e ricomincerà come prima, ma a quel punto cosa ne faremo di tutti gli altri Imam?



Le torinesi false e cortesi



UN «UOMO RAGNO» A HONG KONG



HONG KONG — L'«uomo ragno» Fred Waugh, l'americano che ha già scalato 20 grattacieli negli Stati Uniti, si cimenta con il Connaught Center di Hong Kong, 50 piani, 180 metri d'altezza. «I muri sono lisci, è più difficile che arrivare in cima all'Empire State Building, che pure è alto il doppio», ha detto. (Telefoto AP)

SPORT

TUTTI I NOSTRI RECORD!

L'UOMO GORILLA CHE SI MASTICA LE PALLE E POI STRILLA

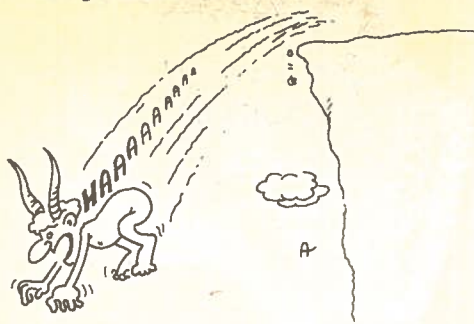


L'UOMO RAGNO A NAPOLI



G. KAREN (d'ordine 1110)

L'UOMO ZEBÙ CHE SALTA UNA VOLTA E NON SALTA PIÙ



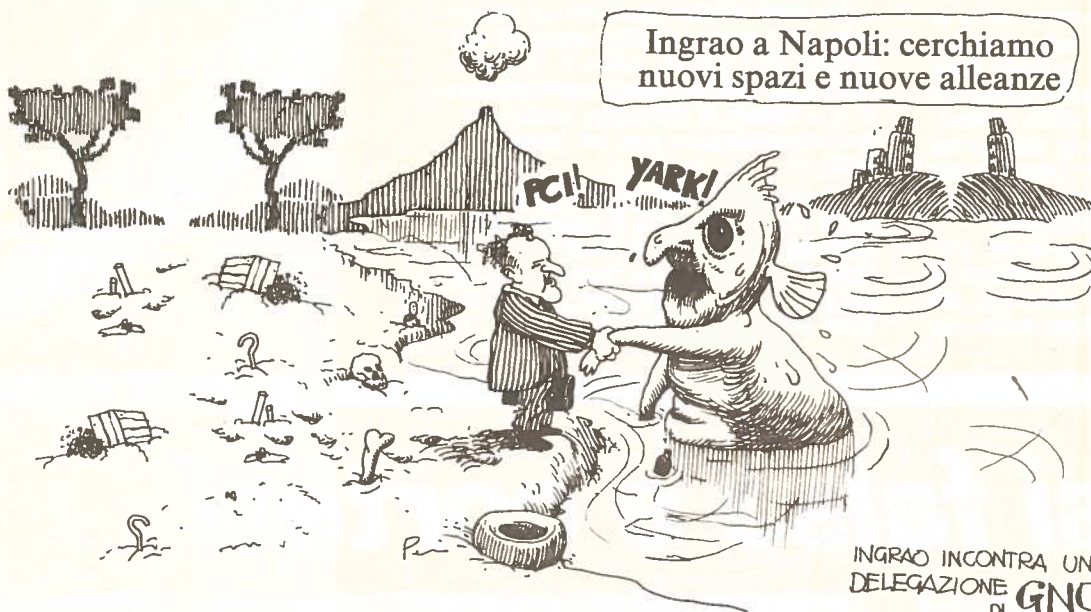
I RECORDS:

12 AGOSTO 78

L'APPUNTATO LO SFRIZZO DOPO UN GRAVE INCIDENTE RIESCE A VIVERE PER TRE MESI ANCORA? PRIMA DI MORIRE DICHIARA: «NON NE AVEVO BISOGNO».



Ingrao a Napoli: cerchiamo nuovi spazi e nuove alleanze



INGRAO INCONTRA UNA DELEGAZIONE DI GNOOR

PUNTI DI VISTA SULLA SITUAZIONE CONGIUNTURALE

L'industriale è pessimista il banchiere un po' meno



SI E' APERTO A BUENOS AIRES IL DODICESIMO CONGRESSO DEL CANCRO

Alcool e fumo, miscela fertile per i tumori

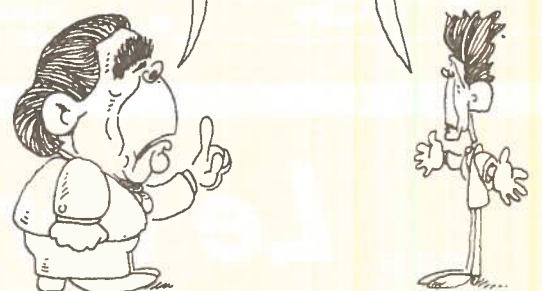


Le scelte segrete dei cardinali traspaiono dalle loro letture?



TOVARICH, NISTERNSKIY
CAPOITRUMOVICH TYUSTRE
POLITIKAYA COPERUTISTER-
IEUATA. PEISANTEL-
INATOV INDICATYVASKY
MDLON ESTARSKIY
MOLIVMALISTOV ZIMENI.
TYU ISTARESTRY RACINAS-
TRUNAROI? TRASTY.

OGGI IL POPPOLO È
PREOCCUPADU DE
LU DEMOCRAZZIU.
SONNO VENNUTTU
PUI. TU SEI
CARETTINNO?
TE INVITTO A
NUORO.



ITALIETTA

Alla Direzione del Nucleo Operativo delle Brigate Rosse per il Mezzogiorno

Il sottoscritto Lucci Gennaro, nato a Secondigliano il 4-8-1923, residente in Pozzuoli, via Lanterna 65, operaio con qualifica di «Aggiustatore tasti» presso la ditta Olivetti, regolarmente iscritto alle B.R. dal 1973 presso la locale cellula «Fuggi e spara», chiede ai Sig. Compagni Dirigenti del Nucleo Operativo delle Brigate Rosse per il Mezzogiorno di fare cortese sollecito alla direzione della Colonna Centrale Nazionale riguardo la sua precedente domanda inoltrata in data 4-9-1974. In tale domanda si chiedeva l'autorizzazione per un'azione dimostrativa nella sunnominata fabbrica e diretta contro il capo-reparto Renzo Ratti responsabile di avere insultato il sottoscritto pubblicamente dandogli del «rosso occhialuto».

Il sottoscritto faceva presente che Renzo Ratti era persona estremamente autoritaria ed invisa agli operai e che una sua punizione avrebbe alzato notevolmente il prestigio della organizzazione.

Onde accelerare la pratica il sottoscritto allega al presente sollecito i seguenti documenti:

a) fotocopia della qualifica di «ottimo» riportata durante il corso estivo di « tiro alle gambe »;

b) certificato in carta intestata e controfirmata due volte della Sezione Pozzolana Esplosivi (SPE) che attesta il sottoscritto competente in «Attentati dimostrativi di grado II» (secondo la formulazione e stante l'avvertimento contenuto nel comma 4

del Gazzettino interno n. 292 del 6-11-1975 e sue successive modificazioni);

c) nulla-osta in triplice copia rilasciato dal capo-cellula compagno Ernesto Gargiulo;

d) certificato di «Buona Condotta Brigatista» in carta intestata quadrupla del Gruppo Controllo Comportamenti del Personale Non Militarmente Inquadrato (G.C.C.P.N.M.I.);

e) certificato in carta intestata semplice della Sezione Finanziaria Roma Sud (con competenza per il Mezzogiorno come da art. 27 del Nuovo Regolamento Interno) autorizzante lo scrivente a detrarre lire 25.000 (spese operative) dal suo Fondo per le Azioni Esemplari (FAE) di lire 132 milioni concessogli dal Bilancio Preventivo Annuale per il 1978.

Il sottoscritto fa rilevare che la presente richiesta di sollecito si è resa necessaria perché risulta che il capo-reparto Ratti è prossimo al pensionamento.

Lo scrivente fa rispettosamente notare che in tale evenienza l'azione sarebbe classificata come «rappresaglia contro ex capo-reparto» costringendo così lo scrivente a rifare tutta la pratica con il rischio di una morte prematura del Ratti che lo sottrarrebbe alla Giustizia Proletaria (G.P.).

Sicuro nella vostra benevola attenzione vi porgo i miei più sinceri Saluti Comunisti Armati.

Lucci comp. Gennaro

(testo trovato e pubblicato da Tersite e Vincino)



IL CARABINIERE

Il giornale Il Carabiniere è uno dei più importanti periodici militari. Stampato ogni settimana, viene diffuso nelle caserme dell'Arma dei Carabinieri, tra ufficiali e carabinieri semplici. Scritto e diretto da carabinieri, ha fatto suo il programma di «migliorare lo spirito del corpo dei carabinieri». Il vignettista del Carabiniere è l'appuntato Sergio Angiolillo, già incaricato del servizio «identikit» al comando generale dell'Arma dei Carabinieri.



IL RIPORTINO E IL POTERE

di GIORGIO

BOCCA



Riporto: dal verbo riportare (riporto); espressione tipica del Centro-Sud. Serve a designare quella sottile astuzia della vanità maschile che consiste nel nascondere la calvizie (detta anche zella, tigna, apesia), con l'ultimo ciuffo di capelli rimasti. Largamente usato in passato da tutti i travet nostrani era in voga anche fra i giornalisti rincoglioniti. Celebre il caso di un ormai defunto direttore della Stampa che aveva un ciuffetto spiovente di soli tre capelli. Quello che desta sorpresa nel caso Bocca, non è la statura morale e civile dell'uomo, ma il fatto che riesca a conciliare il ritmo delle cure estetiche con quello infernale delle attività mondane: Carosello, Repubblica, l'Espresso, il cuoco, lo storico, il bricolage, l'esperto sui problemi del terrorismo, il cretino, ecc.



Milano. Giorgio Bocca in cucina visto da destra.



Milano. Giorgio Bocca in cucina visto da sinistra. La foto è stata sfregiata dallo stesso Bocca per nascondere la sommità della testa. Tuttavia la calvizie si vede ugualmente.



Milano. La testa di Giorgio Bocca sorpresa in un momento di relax.

I recenti successi del gen. Dalla Chiesa contro le Brigate Rosse hanno dimostrato che all'interno dell'Arma dei Carabinieri si stanno verificando delle trasformazioni sconvolgenti.

La tradizionale immagine del carabiniere imbecille che i mass media continuano a propinarci serve ormai solo a nascondere la mostruosa verità:

alcune vistose mutazioni genetiche sono state introdotte nel corpo dei carabinieri. L'impressionante servizio fotografico che vi proponiamo fa parte del voluminoso archivio delle Brigate Rosse; ed è su queste fotografie in particolare che carabinieri e magistratura mantengono il più stretto riserbo, con la complicità della stampa cosiddetta democratica. «La Repubblica», per dirne una, continua a pubblicare ampi stralci di quella che si può ritenere una vicenda privata tra Moro e Andreotti, mentre stende una cortina di silenzio su questo palese attentato all'integrità della specie umana. Nemmeno gli scienziati nazisti erano giunti a innestare braccia su braccia, a modificare le fisionomie e le funzioni primarie delle loro vittime! Trasformare un contadino del sud colpevole solo della sua miseria, in un cane da guardia o da passeggio, per «scortare» lor signori, è infamia! Siamo forse tornati ai tempi sciagurati di Bava Beccaris, di Diocleziano o del Conte Ugolino?

Tutte le foto che seguono riguardano trasformazioni antropologiche, menomazioni e innesti operati su semplici carabinieri o graduati in borghese, per ordine del gen. Dalla Chiesa, all'interno di diversi «ospedali» militari e centri di ricerca sparsi in tutta Italia. Questi uomini sono solo una minima parte di quell'esercito di diseredati che quotidianamente si sottopongono a pratiche del genere, per ottenere uno scatto di stipendio o un semplice «bravo!» da parte dei loro ufficiali superiori. Fermiamo la mano dell'assassino! Non lasciamo soli i carabinieri!



Il nuovo modello di carabiniere, vedo, sento, riferisco



1) Dopo il raddoppiamento degli arti inferiori, il maresciallo Cali può contemporaneamente rispondere al telefono, battere a macchina e fumarsi due sigarette.



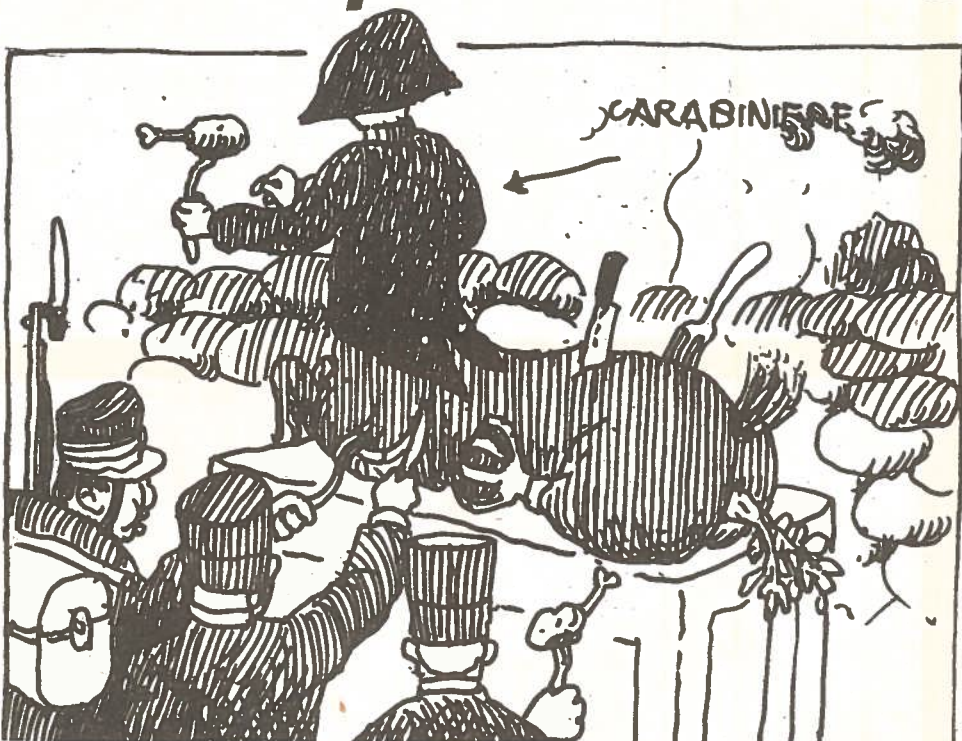
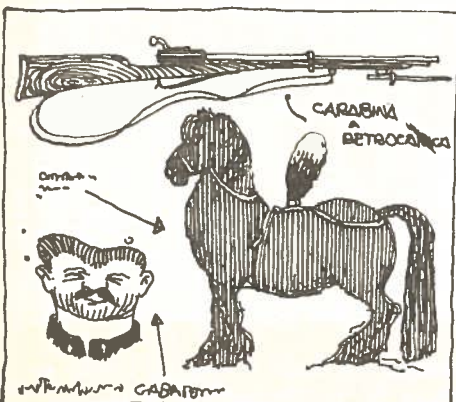
i carabinieri non sono SONO MOSTRI

il carabiniere nell'epoca della sua riproducibilità

Gli esperimenti del gen. Della Chiesa non sono una novità. Per ottenere il moderno carabiniere a piedi, detto più semplicemente *carabiniere*, sono occorsi circa due secoli di ricerca sperimentale. Già alla fine del XVIII secolo, il professor Wotasnozzle, illustre veterinario al servizio di Vittorio Emanuele I, ebbe la brillante intuizione di incrociare una carabina a retrocarica con un cavallo da tiro piemontese, ottenendo il primo esemplare di *carabiniere a cavallo*.

Questo prototipo ebbe un'ottima riuscita, tanto che, prodotto in migliaia di copie, insieme al tartufo, costituì una delle principali risorse dell'economia piemontese.

Tra l'altro il carabiniere a cavallo si faceva preferire al tradizionale somaro da mortaio, oltre che per il pennacchio, anche perché non tagliava.



D'altra parte quest'incrocio comportava due svantaggi:

1) l'*irriproducibilità* — per ottenere un normale carabiniere a cavallo occorre ogni volta innestare una carabina su un cavallo;

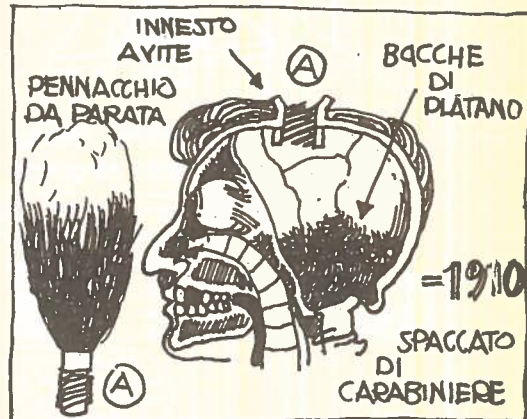
2) la *stolidità* — risultando da un incrocio fra un animale e un oggetto, il c.a.c. non godeva della vivace intelligenza cavallina (vedi Musil, «l'uomo senza qualità»), potendo tutt'al più, nel-

la scala dell'evoluzione, essere classificato come un vegetale.

Dopo la carica dei seicento, esauritosi il ruolo storico della cavalleria, i carabinieri a cavallo persero la loro funzione bellica, ma continuarono ad essere prodotti per il consumo: infatti, fatta eccezione per la carabina ed il pennacchino, tutto il resto era commestibile.

Nel 1916 l'enorme fame delle trincee

I primi esperimenti per la produzione del carabiniere. Le vicende di Wotasnozzle nel XVIII secolo: Il carabiniere a cavallo. 1916: Ippo Della Chiesa primo carabiniere a piedi. La mancanza dell'anima trasformata in virtù



produsse il primo carabiniere a piedi: Ippo Dalla Chiesa, il cui quarto posteriore fu mangiato dal gen. Diaz durante la grande offensiva sul fronte orientale.

Questa mutilazione casuale ha reso il moderno carabiniere molto più maneggevole dell'antico (vedi Monod, «Il caso e la necessità»); al punto che al giorno d'oggi viene agevolmente innestato su qualsiasi mezzo meccanico, dalla camio-



2) Quando si inferocisce dimostra però i limiti dell'innesto: la mancanza di un'altra coppia di braccia gli impedisce o svolgimento delle normali funzioni

3) ORMAI E' IL DELIRIO!

4) Finalmente riacquista la coordinazione! Con due mani strangola la sua vittima e con un'altra è libero di pizzicarle il naso, senza per questo lasciare il telefono.



CARABINIERE DA PASSEGGIO

Clamorose rivelazioni dai verbali del processo ad Aldo Moro! Innovazioni genetiche hanno reso l'arma dei carabinieri mostruosamente efficiente. Grave pericolo per gli italiani: che succede se un umano viene incrociato con un carabiniere? E' necessaria un'indagine parlamentare per chiarire questi inquietanti interrogativi
Est modus in rebus!



Il vecchio modello: prima della riforma democratica



Un esperimento mai riuscito

il parere del teologo

Erroneamente si ritiene che la Chiesa ostacoli la ricerca scientifica. Queste sciocche prevenzioni prendono le mosse sia da alcuni errori obiettivi commessi nei secoli bui, ma anche da seicento anni di propaganda atea. Il processo a Galileo fu un tragico errore. Ma basta! Quanta acqua è ormai passata sotto i ponti.

Nel corso di quest'esperimento mai riuscito, io parlerei di parto, creazione. Del resto il soggetto sperimentato non penso che fosse un granché bello neanche prima, guardategli con attenzione il naso, per esempio. Non può essere stato il generale Dalla Chiesa. Era brutto di suo!

La Chiesa, ha sempre sostenuto di essere contro l'aborto, mai contro il parto: «Quod Deus et natura fecit Ecclesia conservat». A questo articolo di fede tutti i sacerdoti si sono sempre attenuti, i grandi e i piccoli; e per il bene dell'uomo e la salvezza dell'anima io vi dico che tutto ciò che è creato è opera di Dio. Guai a non pensare così, chiunque la pensi altrimenti pensa di già che il diavolo può creare orrenda eresia. Della Chiesa ha solo partorito un figlio di Dio.

stupidi: JOSI!

à tecnica

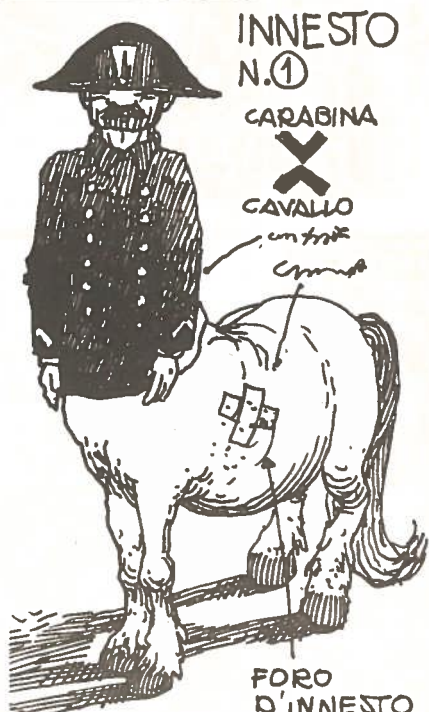
netta al carro armato.

Fino ad ora però nessuno era riuscito ad ovviare al principale difetto dei carabinieri: la mancanza dell'anima, testimoniata dall'espressione ironica «corpo dei carabinieri», o da quella palesemente dispregiativa «arma dei carabinieri» (con chiara allusione alla loro derivazione della carabina). Ma gli opposti talvolta coincidono, come sostiene Eraclito, e il gen. Alberto Della Chiesa



è riuscito a trasformare questo difetto mostruoso in una splendida virtù.

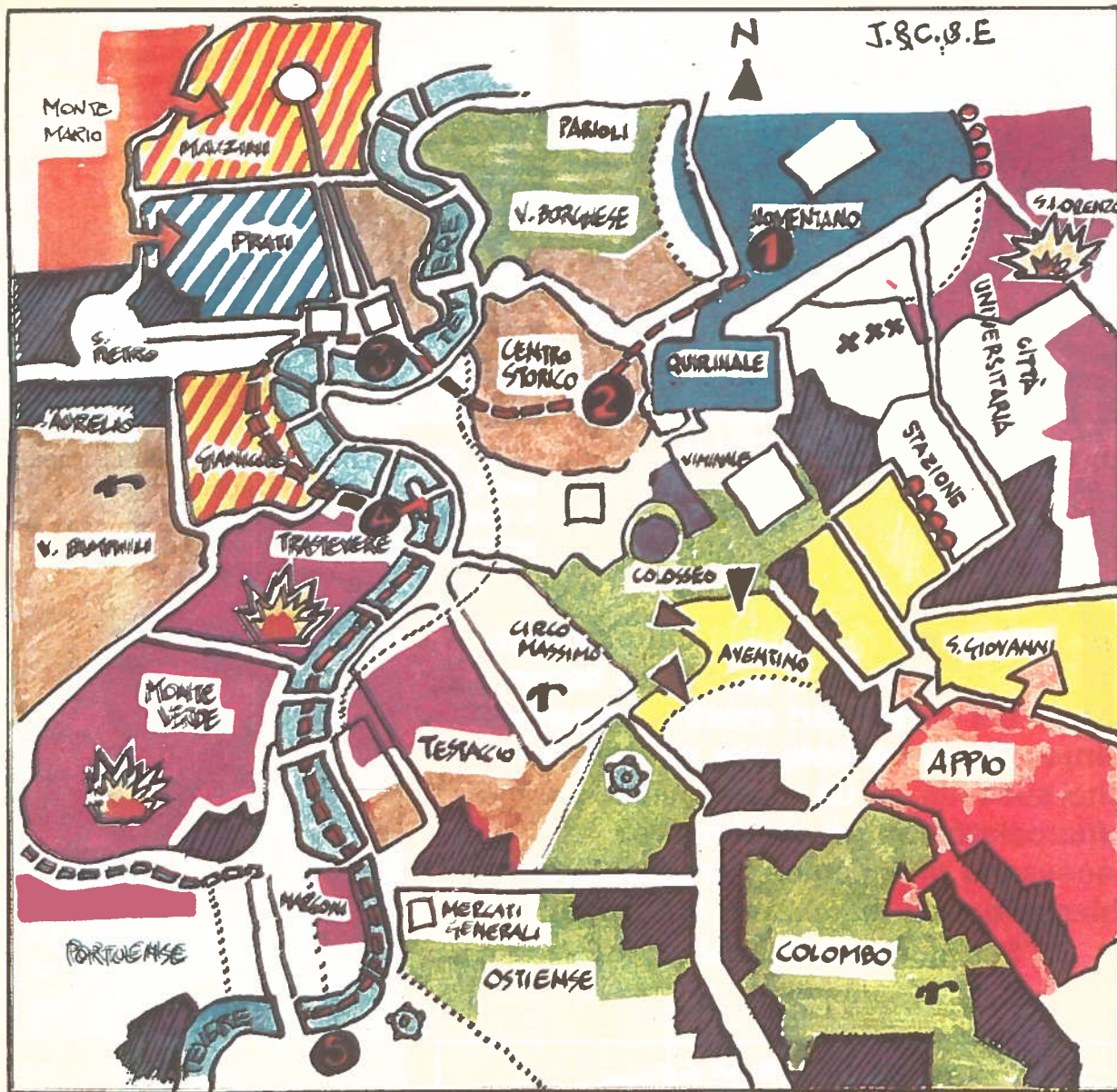
Il vuoto, ché tale era diventato il carabiniere senza cavallo, nelle abili mani dello spregiudicato (ma a nostro avviso spregevole) nipote di Ippo, diventa il tutto delle sperimentazioni possibili.



tentativo di ottenere un carabiniere sveglio

Riproduciamo qui una pagina del quaderno di appunti dove il generale Della Chiesa annotava calcoli e esperimenti tentati. Si tratta di una specie di «diario di lavoro» il cui interesse scientifico è enorme





- maroniti
- palestinesi
- truppe libanesi
- Kasbha
- siriani
- romanisti
- laziali
- zone completamente distrutte
- insediamenti anglo-protestanti
- brigate rosse
- punti rifornimento d'acqua
- frecce d'espansione
- collegamenti per i rifornimenti
- terra di nessuno

percorso progettato ① partenza dalla zona controllata dalle truppe regolari libanesi ② tunnel ③ appuntamento col tassista ④ punto d'imbarco ⑤ Libertà

Beirut

UNA CITTÀ A PEZZI, I SOLDI SONO CARTA STRACCIA, LE SIGNORE SI VENDONO GLI ANELLI D'ORO PER UN PEZZO DI PANE AVEVO UNA STANZA PIENA DI OGNI BEN DI DIO MA NON AVEVO VOGLIA DI RESTARE A CREPARE. DECISI DI VENDERE TUTTO IN BLOCCO IN CAMBIO DI ALCUNE PIETRUZZE E DI TENTARE LA FUGA DALLA CITTÀ, PRIMA CHE FACCESSERO SALTARE TUTTE LE COMUNICAZIONI. MI ERO STUDIATO UN BEL PERCORSO DA FARE, DOVEVO ARRIVARE AL PONTE CAVOUR DOVE AVEVO UN APPUNTAMENTO CON UN TAXISTA CON LUI AVREI POTUTO PASSARE IL PONTE ED I POSTI DI BLOCCO, PIÙ GIÙ, SUL TEVERE IL BATTELLINO... E POI ARIA PURA...

SONO LE 5
FRA 10 MINUTI
ARRIVERÀ IL
COLONNELLO.
FRA 2 ORE, SE
TUTTO VA BENE
SARÒ FUORI
DA QUESTA
GABBIA DI
PAZZI



SALVE HASSAD
TUTTO PRONTO?



STAI TRANQUILLO, NON
MANCA UN ETTO DI
PASTA, ETU HAI PORTA-
TO L'E PIETRE

CALMO
HASSAD,
CALMO



O TIRI
FUORI I
DIAMANTI
O NIENTE

ERA CHIARO
CHE VOLEVA
FREGARMI
I MARONITI
SONO TUTTI
BASTARDI

ERANO TEMPI
IN CUI VOL-
TARE LE
SPALLE ERA
PERICOLOSO



... LO FECI



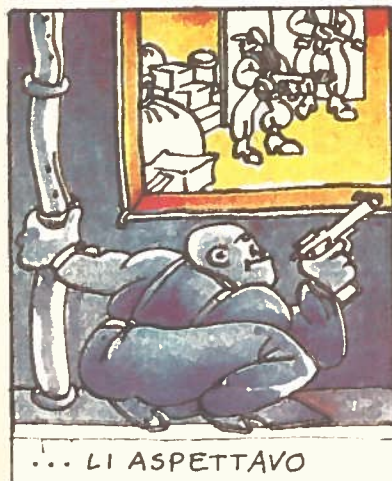
MA LO TENEVO D'OCCHIO



NON
DOVEVI
PROVARCI



SAPEVO CHE D'LI A POCO
SAREBBE ARRIVATO
QUALCUNO



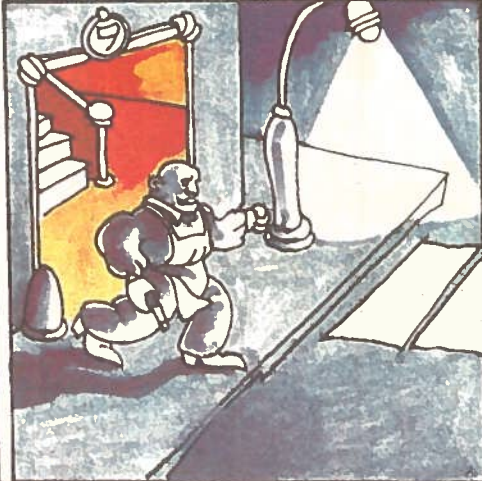
... LI ASPETTAVO



MA LORO NON ASPET-
TAVANO ME, SONO
UN SALUMAIÒ...



... MA NON UN CRETINO



LA PISTOLA IN TASCA...
POTEVA ANCORA SERVIRMI

PER ARRIVARE IN ORARIO MI CON-
VENIVA PASSARE PER IL TRAFOR-
RO, IL TUNNEL CONTROLLATO
DAI RAGAZZINI



MALBORO?!

VOGLIO ANDARE
DALL'ALTRA PARTE

SI PUO'
FARE
RAGAZZO



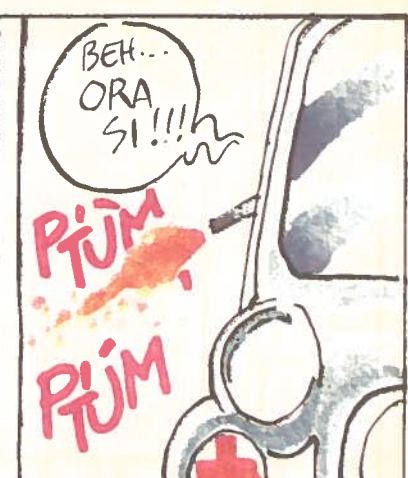
E SE CI
FERMASSERO
I SIRIANI

CON NOI LA-
ZIALI I SIRIANI
NON FANNO GU-
SPRITOSI



CI SONO
PERITI FRA
VOI??

No!



BEH...
ORA
SI!!!

PIUM
PIUM

ORMAI ERO COLCULO AMMOLO,
FINIRE NELLE MANI DELLA CRO-
CE ROSSA ERA COMUNQUE LA
COSA PEGGIORE CHE POTESSE
CAPITARE IN QUELLA SPORCA
CITTA'...



NON FACEVANO PRIGIONIERI
E DI CADAVERI CHE MOLLAVANO
IN GIRO ERANO IRCONOSCIBILI



SALTA
SU!!!



VEDEVO CHE NON
ARRIVAVI E SONO
VENUTO A CERCARTI

COME FACEVI A
SAPERE CHE
STRADA AVREI
FATTO?



M'INFORMO
SEMPRE SUI
MIEI CLIENTI

ERA UN TASSISTA,
FURBO COME UN TASSISTA, AVIDO COME
UN TASSISTA, MA L'UNICO A BEIRUT CHE
SAPEVA PORTARE A CASA LA PELLE



QUANTI
COLPI
HAI?

TRE CARICATORI
E DUE ANANAS



DILETTANTE



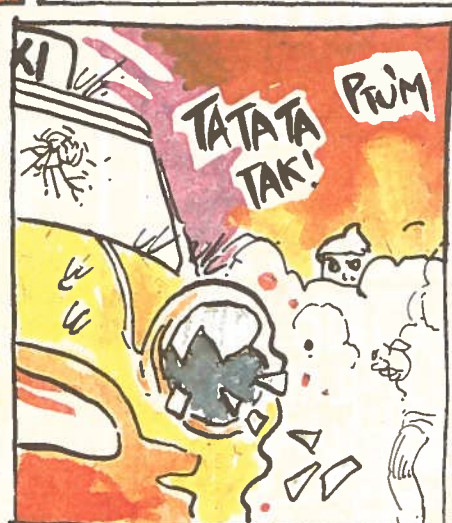
ORMAI E' TARDI PER PASSARE,
IL PONTE E' IN MANO ALLE B.R.
L'UNICA E' FORZARE PONTE
SISTO, TANTO I ROMANISTI
SONO SEMPRE RINCOGNITI
DALL' HASCHISH.



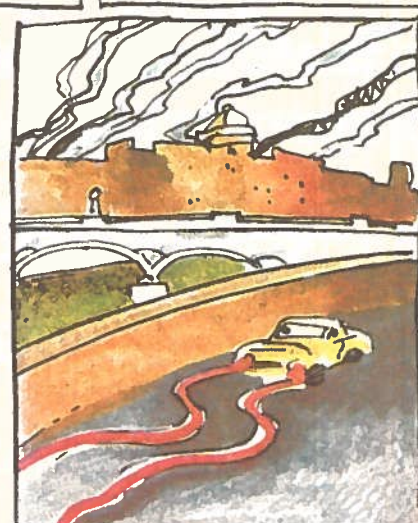
IL POSTO DI BLOCCO A PONTE SISTO...



ROARR



TATATA
TAK!



OK. IL MIO LAVORO E' FINITO QUI,
MA NON SPERARE DI
PARCELA... PRENDERE
IL BATTELLO DEGLI AMICI
DEL TEVERE E' UN'IDEA
DEL CAZZO

GAMELA

..E COSA MI
CONSIGLI
ALLORA...

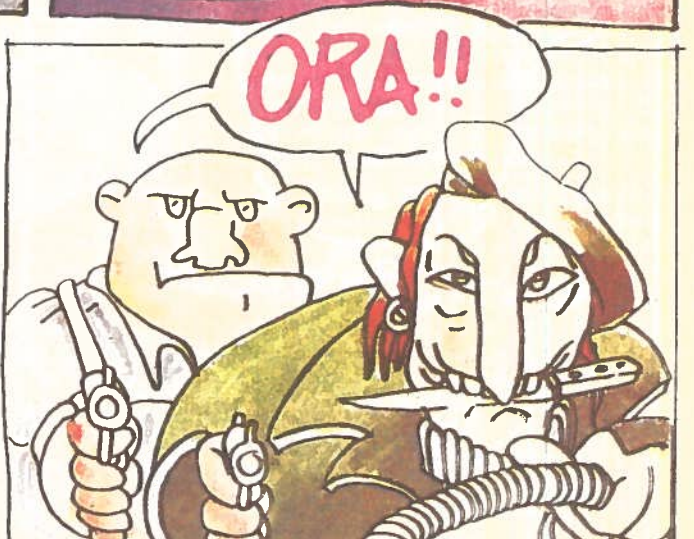


DAMMI META' DELLE TUE
PIETRUZZE E SPERA
CHE CE LA FACCIAMO A
SFONDARE LE LINEE
MARONITE PRIMA
DEL BOMBARDAMENTO

FORSE AVREBBE
CERCATO DI FARMI
FUORI MA UN
SALUMAIUO CHE
VUOLE USCIRE DA
BEIRUT NON PUO'
FIDARSI CHE DI
UN TASSISTA



FAI COME NEI FILM, QUANDO
GLI VEDI IL BIANCO DEGLI
OCCHI, COMINCIA A SPARARE



ORA!!

LA
TWENTY
CENTURY
CRHIST
presenta:

SANGUE SULLA VIA

Dopo lo spietato assassinio di papa Giovanni Paolo Primo il processo di «americanizzazione» del Vaticano si è ulteriormente accelerato. «San Pietro come Dallas» non è più uno slogan. «L'americanizzazione» della Chiesa procede in due modi: la sempre maggiore influenza dei vescovi americani sull'episcopato e la curia; la *mistical revolution* e i *life system* interni che si trasformano rapidamente.

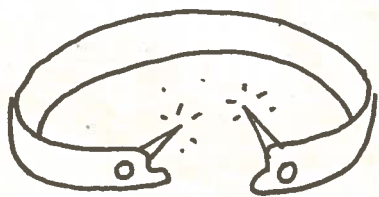
Sul primo punto è ormai chiaro che uomini come Timothy Manning, arcivescovo di Los Angeles, noto produttore di Hollywood, John Patrick Cody, farmer di Saint Louis (Missouri), Terence Cooke, cartaro, James Robert Knox, campione di cricket e proprietario di una catena di hotel «Providence» nel New Jersey, sono ormai i «padroni» della Chiesa, *however*, Mister Cody ha un favoloso ufficio di tre stanze al primo piano degli appartamenti vaticani, con due segretarie niente male. Carberry lavora in stretto contatto di gomito con John Volpe, ambasciatore a Roma e fiduciario dei gruppi mafiosi di Washington e Chicago. Si dice che gli stessi Baggio e Villot (che pure è grande amico di Manning, poiché hanno studiato insieme al seminario antigherigli di Panama) debbano chiedere permesso per ogni decisione ai boss americani.

Ma, oltre gli uomini, è *the life* della comunità ecclesiastica che subisce bruschi *changements*. *Before* la liturgia. Gli americani sono portavoce in questo campo di concezioni estremamente spregiudicate. L'introduzione dell'inglese e del banjo nelle funzioni (in quanto strumenti «unibues», i vestiti sgargianti, le riprese versali) sembra ormai decisa. I blues, i vestiti sgargianti, le riprese televisive a circuito chiuso, le sedute di «liberazione mistica» collettiva, sul modello della White Church

di New York saranno il modulo principale delle future funzioni.

Inoltre la ferocia della lotta tra i diversi gruppi (o *gang*) di cardinali ha acuito il ricorso, come mai era avvenuto dalla notte di San Valentino, a modernissimi e sofisticati metodi di eliminazione degli avversari. Dagli inginnocchiati a lama retrattile ai turiboli-granata il parco-armi cattolico si è raffinato e moltiplicato. Non c'è un cardinale che giri disarmato. Le guardie del corpo (vestite di innocenti tuniche da prete) vegliano sui principali capi-Chiesa giorno e notte. Il Vaticano rassomiglia sempre più a

COLLARINO "ASPIDE"



Chicago e sempre meno alla tranquilla capitale dai rosseggianti tramonti che era con Giovanni XXIII.

Gli interessi in gioco sembrano enormi. Si calcola che siano almeno centomila le «missioni» che obbediscono e versano contributi al *trust* Manning, altrettante sarebbero quelle del *trust* Cody. Carberry ha meno le mani sugli istituti per deficienti. Knox opera nel campo delle statue della madonna. John J. Wright si è impadronito del settore ostie e si fa chiamare il «re del calice d'oro». Un giro di diversi miliardi di dollari al giorno che va a finire nelle banche

INCENSIERE INCENDIARIO (TURIBOLOV)

IL TURIBOLOV

METODO CORRETTO DI LANCIARE UN TURIBOLOV

VANTAGGI: PREZZO IRRISORIO - FACILE MANUTENZIONE - ESTREMA MANEGGEVOLEZZA.

SVANTAGGI: RICHIEDE NOTEVOLE POTENZA MUSCOLARE - UNA VOLTA USATO VA PERDUTO.

di Philadelphia, Miami, Boston, e, a fiumi, nella City di New York.

Ci sono poi lo sfruttamento delle suore e dei minori, l'uso «produttivo» degli edifici ecclesiastici (casino, hotel, locali notturni). E qualcuno pensa già ad Assisi come ad una «Las Vegas cattolica», con ottocento posti-elicottero, tre piste per jet, una serie di grandi alberghi «jesus», dozzine di night clubs. Naturalmente Lourdes dovrebbe sostituire completamente in questo piano Montecarlo. La nuova «Propaganda Fide» è curata dall'italo-americano Giovanni Benelli, già elettore e poi assassino di Albino Luciani. Benelli, proprietario di una nota fabbrica nazionale di motociclette di cui non facciamo il nome, ha in mente una serie di telefilm a soggetto religioso-moderno per il «rilancio della fede nelle famiglie». Con lui lavorerebbe anche il genovese Siri, che quando sente parlare di soldi non ragiona più.

T.

ROSARIO RUSSO A CHICCO A SORPRESA

CHICCO ROSARIO DISONANTE

SI COMINCIA A DECLAMARE IL ROSARIO. CHI RIESCE A DIRE TUTTA UNA POSTA SENZA SALTARE IN ARIA, HA DELLE BUONE CHANCES DI SALVARSI. ALTRIMENTI È PERDUTO.

PADRE LEE OSWALD
CONSIGLIARE SPIRITUALE
DEL CARD. O'BRIEN

PENNA A SCATTO

APPENA UNO SCRIVE LA SCHEDA IN MODO SBAGLIATO

LA PENNA A SCATTO SERVE PER ELIMINARE I CARDINALI CHE IN CONCLAVE VOTANO PER LA PERSONA SBAGLIATA.

ZUCCHETTO ASTRINGENTE

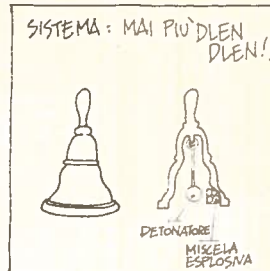
1

2

3

FUORI USCITA DI MATERIA CEREBRALE

CRUCIS INTRONDO ad ALTARE DEI



A una settimana dal nostro sensazionale scoop, « Chi ha ucciso il papa? », vi forniamo tutta la verità sulla sanguinosa vicenda. Il Male fa luce sui torbidi retroscena di questa storia di mafia e violenza che, nell'ambiente della malavita internazionale già circola come

La notte di S. Albino

Per sette lunghi giorni abbiamo battuto la pista di John Magee, segretario particolare del pontefice assassinato, numero uno degli indiziati per l'omicidio di Giovanni Paolo Primo.

Avevamo un primo immediato interrogativo: da dove viene, chi è John Magee? Per rispondere a questo fondamentale quesito abbiamo effettuato una telefonata in Irlanda, nazione d'origine del sospettato. Vi consigliamo di tenervi aggrappati alle vostre sedie, si tratta di una documentazione straordinaria.

IL MALE - Pronto? Mr. Jack Magee?... C'è nessuno?...

MAGEE - Yes, sono io, il padre di John... siete Male?... Volevo dire subito una cosa, italian... JOHN HA FATTO BENISSIMO! DIO LO BENEDICA: (si sente una voce di donna: ...Jack, my god, sei pazzo... quel povero ragazzo finirà in prison!...) Gwendolyn, satanasso!... Stai al tuo posto: Gwendolyn, mia moglie... dici pure. Fa domanda...

IL MALE - Cosa significa « ha fatto benissimo? »... Lei ammette...

MAGEE - ...che mio figlio ha ammazzato il pig... e ha fatto il suo dovere di bravo Magee! (voce femminile « My god! ») BE QUIET GWENDOLYN!!! E' una vecchia storia di sessant'anni fa...

IL MALE - Forza Magee... sentiamo 'sto bocconcino...

MAGEE - Noi Magee controllavamo il giro dell'acquavite in tutta l'Europa. Roba buona, roba di contrabbando... nessuno aveva niente da dire. A

Belfast i nostri migliori clienti erano il capo della polizia e l'arcivescovo... un gran bel vivere: la sera si andava al pub, si tiravano freccette, si mangiavano tartine con « Fuckn'fire Magee » (fuoco fottuto Magee)... Poi... arrivarono in Irlanda loro, i Luciani...

IL MALE - Beh...?

MAGEE - Calma boy, calma... arrivarono con il loro bastardo di un gelato... lo misero in circolazione sui loro carretti merdosi.

Si chiamava: « Fuckin' ice Luciani, real and onlyone Belluno ice-cream (Italy) » (ghiaccio fottuto Luciani, l'unico ed autentico gelato di Belluno (Italia)). Era l'inverno del 1916, yes... era proprio inverno. A Belfast faceva un freddo dannato, ma il « fuckin'ice Luciani » la notte del tre gennaio si sciolse come fosse stato agosto... Un gran bel botto!!

IL MALE - O questa?...

MAGEE - Beh da noi c'è una grande tradizione di fuochi artificiali...

IL MALE - E da allora...

MAGEE - E da allora ce le diamo di santa ragione... Loro andarono in America. Anzi ci andò l'unico rimasto, Luciano, che fu soprannominato Lucky (fortunato) perché se l'era cavata per il rotto della cuffia... Niente di nuovo quindi: John ha avvelenato quel lurido cattolico di un Luciani. Ha fatto il suo dovere di Magee e di protestante...

IL MALE - Protestante... Ma allora che ci facevate in Vaticano...?

MAGEE - Diabolico, no?



Un fulmine a S. Pietro ...

La testa di Silverio Corvisieri penzolava sinistramente da una architrave, mentre dalle mura in cemento dei sotterranei del Vaticano gesticolavano ancora le braccia degli operai della « Sacra Fabbrica », unendo i movimenti a delle urla strazianti tipiche dei murati vivi. « Una abile opera di ingegno e chi rurgia ». Il cardinale Wyszynski si alzò accompagnando le sue parole al rituale gesto di benedizione...

Dal suo seggio Paolo VI ammiccava i tecnici che lo mantenevano da due mesi in vita vegetativa dando ogni tanto occhiate furtive ai terminali dei suoi organi genitali collegati elettronicamente con il canale uterino di Suor Teresa del bambino Gesù...

Cercando di tamponare la materia cerebrale con una copia dell'Espresso, Antonello Trombadori fece il suo ingresso nella cupa sala del Conclave ma fu immediatamente finito da alcuni soldati del Nicaragua di scorta alle guardie svizzere: le

loro alabarde fecero schizzare il pancreas del politico sulle rosee gotte di Giovanni Paolo I che giaceva impagliato in una nicchia. Fuori, in via della Conciliazione, il silenzio intanto mieteva spietatamente vittime fra i giovani del movimento. I cadaveri venivano bruciati sul posto da Carlo Rivolta. La folla era in spasmodica attesa della fumata bianca e tutte le autorità ecclesiastiche erano consapevoli che l'annuncio non si poteva rinviare.

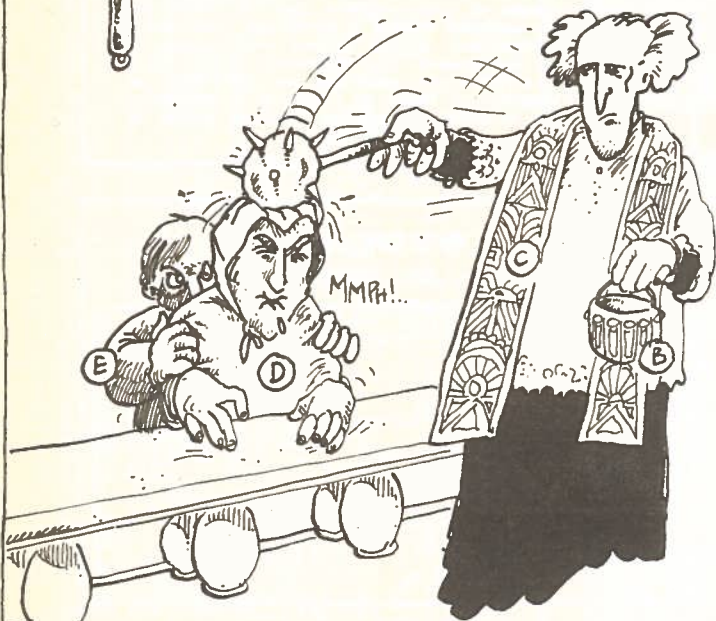
La grazia del Signore non tardò a manifestarsi: finalmente un fulmine colpì la cupola di San Pietro irradiando di nuovo nella città vaticana l'energia necessaria. E il lenzuolo si sollevò. Sgridando il pontefice si alzò dal letto e, mentre i tecnici ed alcuni cardinali davano gli ultimi ritocchi, si diresse verso la sala delle udienze dove alleviò senza dolore le sofferenze di una delegazione di bambini handicappati del Tufello. Fu un ottimo pontificato.

J. K. A.

DE BENEDICIONE



ASPERSORIO FERRATO



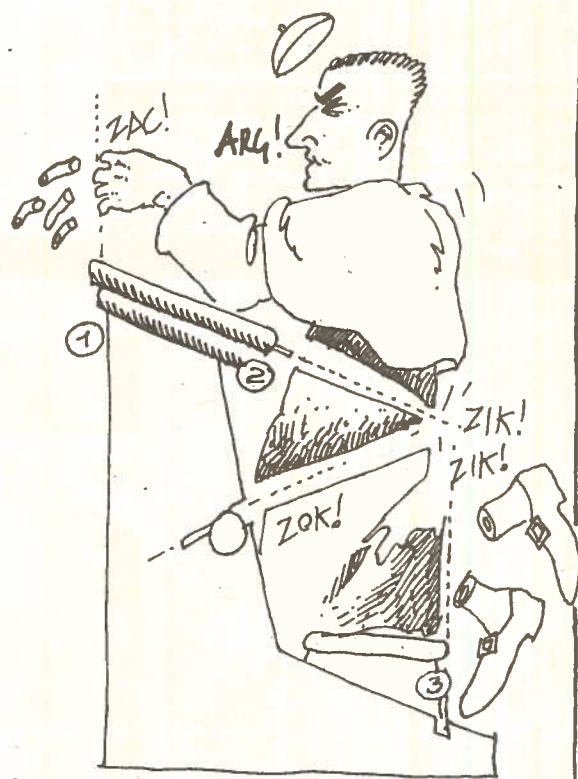
L'ASPERSORIO (A) VIENE INZUPPATO NEL CATINO (B) PIENO DI CIANURO (NON SI SA MAI) - L'OFFIZIANTE (C) PROCEDE ALLA BENEDIZIONE DELL'OFFIZIATA (D) AIUTATA DALL'APPOGGIO MORALE DEL CHIERICO (E)

LE OSTIE MALEDETTE

OSTIA AD ESPANSIONE

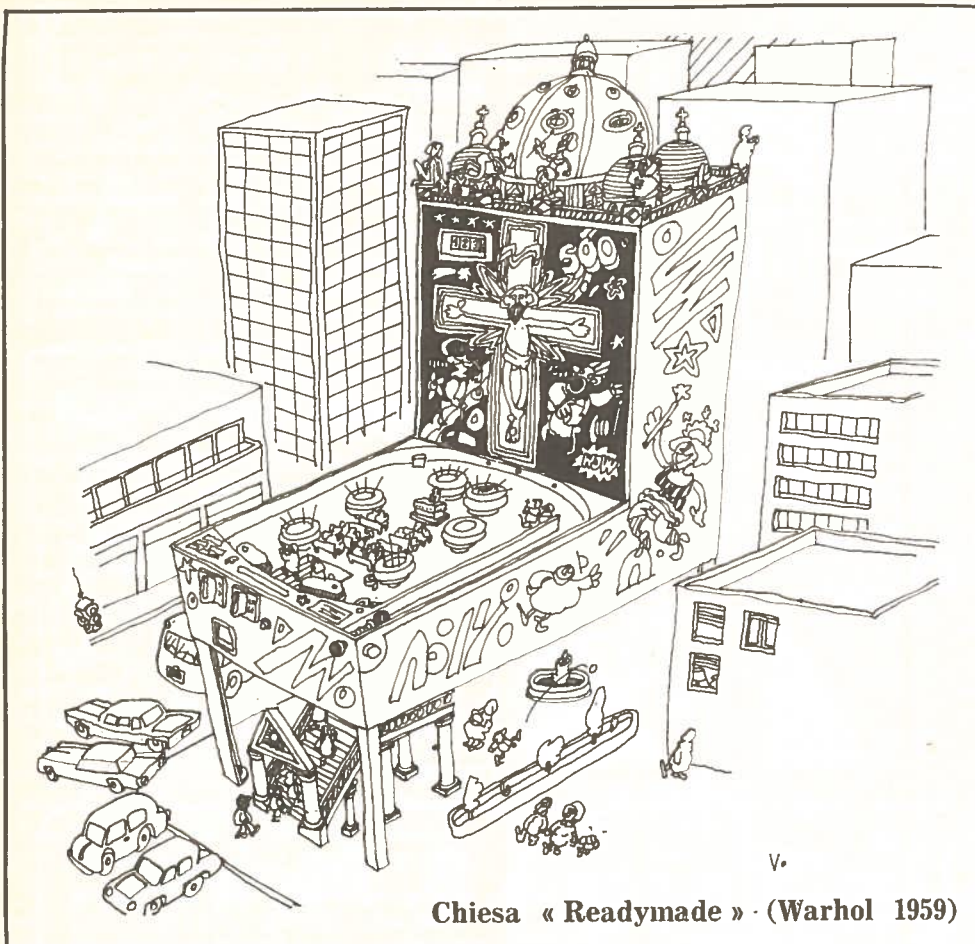


INGINOCCHIATOIO A LAME RETRATTILI



① LAMA MOZZADITO
② LAMA MOZZAFIATO
③ LAMA TAGLIARENI
④ LAMA 'PEDICURE'.

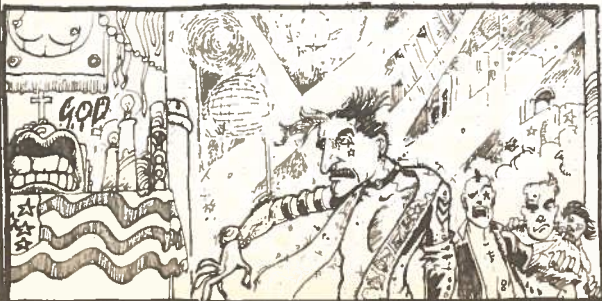
GOD DRUGS AND ROCK'N' ROLL



Chiesa « Readymade » - (Warhol 1959)

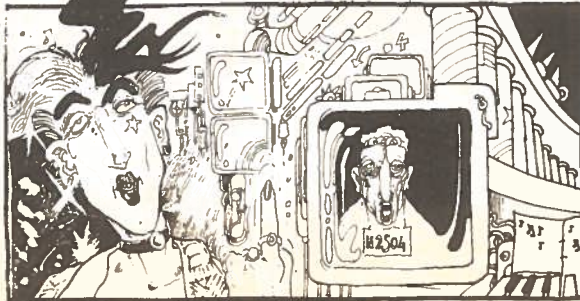
Attenzione! Questo è lo scoop della settimana! Momento per momento vi mostriamo le differenti fasi della nuova liturgia. Risulta evidente la derivazione americana, sia per le caratteristiche linguistiche che per quelle coreografiche. La riforma liturgica si è immediatamente collegata all'esperienza del punk newyorkese: la nevrosi urbana e la follia, il grand guignol ed il gesto anarchico, il readymade fra Duchamp e Warhol, il nichilismo assoluto ed un masochismo spettacolare sono lo scheletro di quello che qualcuno in Vaticano già chiama « God drugs and rock'n'roll », parafrasando, con una terminologia che fino a qualche tempo fa sarebbe parsa certamente osée anche negli ambienti più disinvolti della sinistra Acli, la famosa canzone rock. Questi in sintesi gli elementi costitutivi del « problema architettonico » della Church new wave!!!

QUADRO 1°



CANTO D'INIZIO (a tempo di r & r). Mentre l'assemblea si forma e il sacerdote entra, ha inizio il canto. **CORO** — God and drugs and rock'n'roll! Succhio il sangue e son satolli! — Il sacerdote risponde — Grazie al ciel c'è il rock'n'roll! Grazie al ciel c'è il rock'n'roll! — **CORO** — Tagli e sfregi tutto il day! Sia pei giusti che pei rell! Il sacerdote — Sia pei giusti che pei rell!

QUADRO 2°



ATTO DI GODIMENTO. Il primo atteggiamento dell'uomo dinanzi a dio è quello di dichiarare la propria sfrenatezza spirituale, richiedendogli nuove energie. Dopo una breve presentazione del cadavere del giorno, il sacerdote invita i fedeli al godimento e controlla che tutti gioiscano, dal monitor della regia.

QUADRO 3°



ATTO DI GODIMENTO. Sacerdote — Fratelli! Celebriamo degnamente questo omicidio! — **CORO** — O - mi - ci - dio o - mi - ci - dio — Breve pausa per una riflessione personale, il tempo di ricordare gli assassini della settimana.. **CORO** — Creare uno due tre, molti Ku-Klux-Klan. Sacerdote — Ku-Klux-Klan.

QUADRO 4°



ATTO DI GODIMENTO. Il sacerdote si gira verso i fedeli ed estrae dal tascapane una lametta da barba. Con un braccio levato in alto mostra la lametta ai fedeli scintillante sotto la luce dei riflettori e la fantasmagoria delle luci centrali dell'immenso quadro del flipper che si accende e spegne in continuazione. A questo punto con un gesto secco si taglia un polso nel giubilo generale.

QUADRO 5°



COLLETTA. Sacerdote — Preghiamo
Tutti stanno per qualche momento in silenzio, pensano intensamente al prossimo omicidio.
Sacerdote — Prima o poi ti beccherem!
CORO — Prima o poi ti beccherem!
Sacerdote — E ora, dopo la preghiera, gettonate per il Capo!

QUADRO 6°



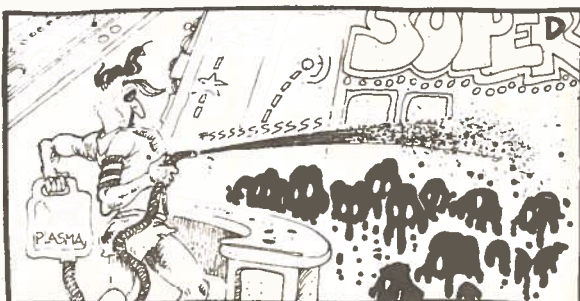
COLLETTA. La folla dei fedeli gettona coralmente. L'aria si riempie di clink metallici: sono le monete introdotte nelle apposite fessure e serviranno come sostegno all'Organizzazione. Intanto le luci arancioni si accendono in successione. La improvvisa scritta rossa fluorescente «TILT» che serpeggia nel crocifisso, indica un tentativo di frode. Il colpevole è immediatamente trovato e giustiziato con un colpo di pistola alla nuca.

QUADRO 7°



CONSACRAZIONE. Il sacerdote, inquadrato dalle telecamere e illuminato dai riflettori, mostra ai fedeli, a braccia alzate, un calice e una lametta mentre una coppia di tamburi rulla prolungatamente. Suspence. Sacerdote — Attenzione prego! Questo è un calice (tamburi) e questa è una lametta! (tamburi) Attenzione fedeli, prego! E questo è il mio sangue!!! (Tamburi, grancasse e ottone) si accende la scritta rossa «SPECIAL».

QUADRO 8°



CONSACRAZIONE. Si accendono tutti i riflettori, il sacerdote scende dal palco e afferra una tanica con la scritta «PLASMA», le aggancia una pompetta spray che rivolge verso i fedeli.
Sacerdote — Prendete e fateci tutti il bagno, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi.
Ciò detto innaffia simbolicamente i fedeli inginocchiati, pronti a ricevere il dono.

QUADRO 9°



COMUNIONE. Il sacerdote, aiutato dal chierichetto, dopo aver opportunamente sostituito la tanica «PLASMA» con quella «COCA-COLA», passa tra i fedeli e distribuisce da bere.
CORO — Tutto è bello con te! Tutto è bello con te!
Sacerdote — E ogni cosa con lui più invitante sarà!

Le palline di Pierina

Per una cenetta femminista



La gentilezza della cucina francese ci offre questa volta un piccolo antipasto caldo, delizioso e... carino.

La pasta. Per una ventina di doppie palle setacciare 250 grammi di farina di frumento; aggiungere 8 grammi di sale fino; 50 grammi di mandorle tritate leggermente e arrostiti; 150 grammi di burro di prima qualità; 4 tuorli d'uovo e un misurino di acqua distillata. Lavorare la pasta e lasciarla riposare.

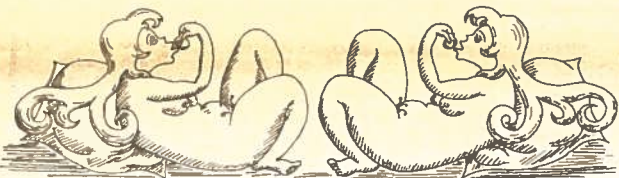
Ripieno. Con il fegato dell'oca grassa che avrete cotto come vi è già stato consigliato (vedi n. 18) farete un purée liscio. Poi scolpite 40 tartufi in forma di palline di circa 5 mm di diametro e tritate il resto finemente. Con un terzo della purée di fegato d'oca e il tritato dei tartufi farete 40 porzioni. Un altro terzo lo amalgamerete con 50 grammi di pistacchi tritati con cura e suddivisi in 40 porzioni.

Palline di Pierina. Prendete in mano una cosina di tartufo; ricopritela accuratamente di purée di fegato d'oca ai pistacchi, poi ricoprite il tutto con la purée ai tartufi e poi con la purée di fegato semplice.

Stendete la pasta riposata con il mattarello all'altezza di 4 mm. circa e tagliateci sopra 40 cerchi di 8 cm. di diametro. Bagnate leggermente, appoggiate sui cerchi le palline di ripieno e chiudete la pasta intorno. Le palline, così composte, saranno saldate due per due e immerse delicatamente nell'olio bollente per 3 minuti esatti.

Servite in tavola con ciuffi di prezzemolo su una fodera di raso rosa. Le palline vanno mangiate ben calde prendendole dolcemente con due dita e portandole alla bocca.

Il prof. Bistrò Buffet consiglia alle gentili signorine di far seguire a questo antipasto (che sarà accompagnato da un Parfait Amour olandese) un risotto con gamberi, panna, miele e zucchero, bocconcini di vitella al marsala e peperoncini e, per finire, un cadaif caldo accompagnato di loukoum.



COATTI CONTRO CAMION, PRIMO CARNERA CONTRO CHRISTIAN DIOR, FLAMENCO CONTRO TANGO
NOI CONTRO VOI. QUESTO, E BEN ALTRO, SUL NUOVO



PUBBLICITA' DELLA SERIE: "GRAZIE AL PORCO, USCIAMO IL 30 OTTOBRE!"

- CORSO DI SOCIOLOGIA - CORSO DI ANTROPOLOGIA culturale - CORSO DI ECONOMIA POLITICA - CORSO DI FORMAZIONE MARXISTA

Ogni corso, composto di 12 fascicoli, costa £ 12.000.

Una alternativa alla cultura ufficiale.

Un'impostazione viva ed esauriente, un'importante ausilio per la formazione degli studenti e l'aggiornamento degli insegnanti.

Indispensabile complemento di ogni biblioteca.

Particolarmente utili per la formazione culturale e sociale dei lavoratori.

In questi corsi viene anche adeguatamente trattato, nel contesto di un discorso globale, storico e strutturale ad un tempo, la condizione della donna, la situazione della famiglia, la condizione dei giovani, ecc., in rapporto ai grandi problemi del tempo presente.

Richiesta, anche in due rate, contrassegno, assegno o vaglia, e Edizioni Caidem, Via Val Passiria, 23 00142 Roma.

SAVELLI

VARLAM ŠALAMOV KOLYMA

Trenta racconti dai lager staliniani
L. 3.500

MARCO LOMBARDO RADICE CUCILLO SE NE VA

Viaggio per parole e immagini nel paese dell'ultima rivolta L. 2.500

G. CASTALDO, S. DESSI, B. MARIANI, G. PINTOR, A. PORTELLI MUZAK

I cantautori, il pop, il jazz e il rock: gli anni '70 nell'antologia di una rivista di musicaccia L. 2.500

DIRTY STARS Trent'anni di dirty comics (1930-1960)

I mass-miti americani riveduti e scorretti a fumetti. Introduzione di Marco Giovannini L. 3.000

ORBILIUS LETTERA A UNA STUDENTESSA

ovvero sull'opportunità o meno di bocciare gli studenti nell'attuale stato della scuola media superiore in Italia L. 1.800

ROBERT HERTZ

SULLA RAPPRESENTAZIONE COLLETTIVA DELLA MORTE

L. 3.500

LEO HUBERMAN-PAUL SWEETZ INTRODUZIONE AL SOCIALISMO

Gli elementi fondamentali della critica marxista alla società capitalistica. Presentazione di Lisa Foa L. 2.000

COMUNISMO E REVISIONISMO IN ITALIA

bruno
fortichiari

testimonianza di un militante rivoluzionario
a cura di Luigi Cortesi.

pagg. 200. L. 3.000

Una voce non gramsciana in una cultura politica dominata dal gramscismo e dall'ossequio a Gramsci.

Uno dei principali fondatori del Pcd'i, dirigente dell'ufficio legale del Partito, chi sotto il nome di battaglia di Loris, organizzò la prima resistenza armata al fascismo, indica nella svolta gramsciana del '24 l'embrione della politica nazionale-democratica di Togliatti e del "compromesso storico" di Berlinguer.

Un libro che offre materia di ripensamento ai vecchi militanti ed un'occasione di conoscenza e di scelta ai giovani della nuova sinistra.

TENNERELLO EDITORE, Via Corte D'appello, 14 TORINO.

λ Ierici

Una questione diversa

testimonianze sulla prostituzione maschile a cura di Riccardo Reim e Antonio Veneziani - prefazione di Cesare Zavattini

Un libro-dossier — il primo in Italia su questo argomento — che attraverso conversazioni, interviste, materiali illumina luoghi, fatti e persone in cui si rispecchia un universo antropologico « altro ».

I nuovi filosofi

prefazione di
Walter Pedullà

FABBRONAMENTO Blues

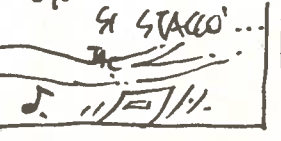
ERO TRISTE QUEL MATTINO...
COSÌ TRISTE QUELLA SERA...
L'UNICA RISORSA... VERA
ERA IL VINO...
D'UNA NERA... (OH YEAH!)



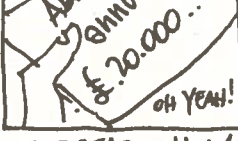
CAMMINANDO NEL
GIARDINO... VIDI UN ALBERO
FORSE UN PERO...
CON AI PIEDI UNA
CHITARRA CHE A
SUONARE MI (OH YEAH!)



NE SORTI FUORI
UNA NOTA...
SCONOSCIUTA... MA I
SENTITA...
E DALL'ALBERO UNA
FOGLIA DONDOLANDO
SI STACCO... (OH YEAH!)



STRANO FOGLIO!
DISA...
RILUTANTE
LO
INVIAT...
Albionamento
di nuovo al MALE
£ 20.000... (OH YEAH!)



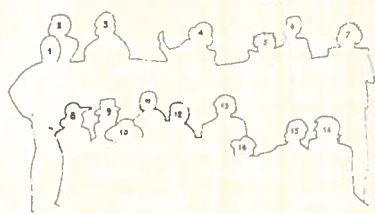
QUANDO DI
RITORNO PU...
RISI... RISI
COME NON
MAI... (OH YEAH!)



ABBONAMENTO ANNUO £ 20.000 / SEMESTRALE £ 12.000 SUL Ck. 640224003 - V. L. VALLA 29 00152 ROMA



- 1) Lionello Manubrio, tipografo nichilista
- 2) Rauco Rauchi, cantante cieco e muto
- 3) Egisto Baracazzi, decoratore di scodelle
- 4) La contessina Adelaide Zerli, mecenate
- 5) Giuseppe Salsicci, possidente cancellatore
- 6) Pierino Pierini, geometra puntiglioso
- 7) Dott. Elezer Aschw, farmacista criminale
- 8) Mitzi, prima ballerina del teatro comunale «Viva l'Italia» di Termoli
- 9) Pilede Pollazzi, luttale
- 10) Rossella O'Carra, pittrice
- 11) Geo Squittini, modello
- 12) Oliviero Anatrini, pittore e mascotte degli Immobili molisani
- 13) Vincenzino Seggiolella, ufficiale di cavalleria appiedato
- 14) Aleardo Solari, gaudente e minchione
- 15) Amalia Delasquez, pianista nubile
- 16) Lord Vinegar, di passaggio



«Signori, Briscola!» presenta l'intero repertorio letterario dell'Immobilità Molisana (pp. 91-92). E' preceduto dalla delicata presentazione di Adelaide Zerli (pp. 1-91) e si conclude con alcune note del curatore (pp. 92-184).



zione del gusto, non lontana dall'essere pienamente realizzata. Accanto giocatore di briscola (è sua la famosa frase: «Signori, briscola!»), si ispirò fondamentalmente alle carte napoletane, di cui sosteneva la assoluta superiorità. Giocava spesso in copia con Salsicci:

SOLARI: «carico?»
SALSICCI: «carica!»
SOLARI: «piccola?»
SALSICCI: «piccola!» (ammiccando).
SOLARI (scalciando sotto il tavolo): «signori, briscola!».

Anticipazioni sulla novità editoriale del 1979

L'immobilismo molisano e la scuola di Campobasso

Prima dell'uscita di «Signori, briscola!», pochissimi competenti erano a conoscenza della produzione degli Immobili molisani. Ma il recente convegno mondiale di Pescara, *Gli Immobili e l'ermeneutica della stagnazione*, ha finalmente reso giustizia a questi poeti del quotidiano. *Le Monde Littéraire* dedica una gran parte del numero di ottobre alla polemica silenziosa degli Immobili contro gli altri chiassosi «ismi» del primo novecento.

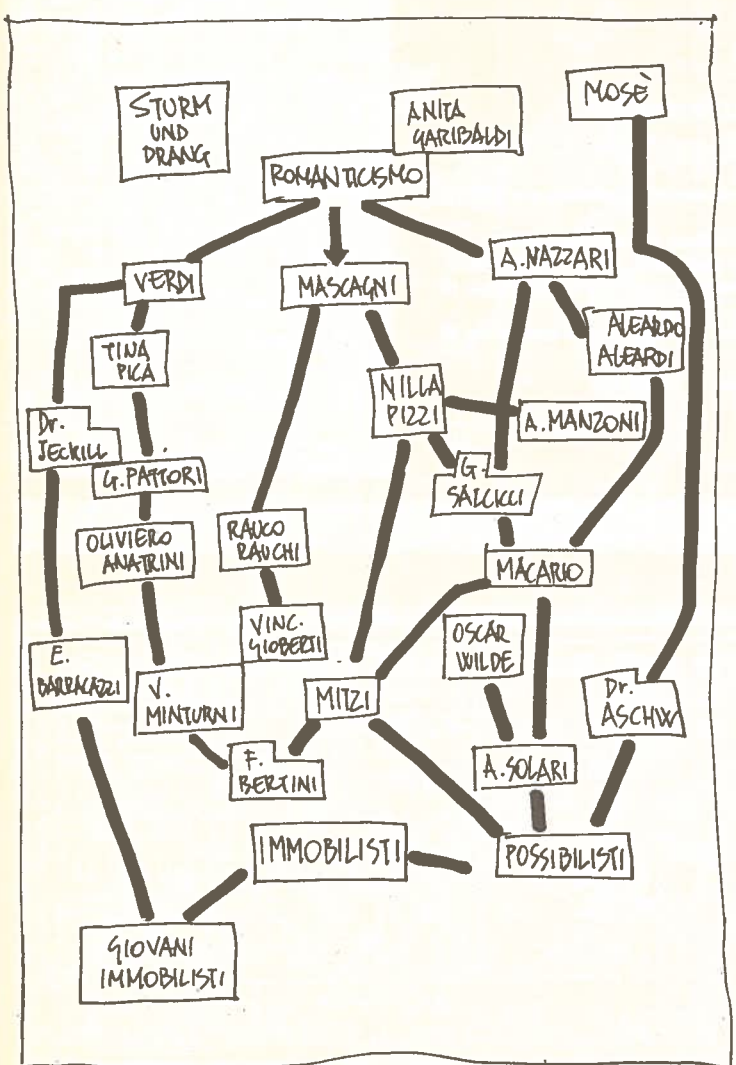
Se si va a scavare, al di là del vuoto apparente della loro poetica, si scopre una lucida e commossa partecipazione al dramma dell'uomo contemporaneo. L'urlo di Anatrini, al momento in cui gli viene recapitata la cartolina precetto durante la prima guerra mondiale, va ben al di là

dell'esercizio formale di un Munch o di un Nolde. In piena battaglia sul fronte del Carso. Anatrini non viene meno al suo impegno di artista; quando il futurista Boccioni dalla sella del suo veloce asino lo insulta al grido di: «Vai a piedi, cretino!», con un gesto misurato tira la cozza del somaro e lo fa cadere al suolo: un perfetto getto immobilista!

Di fronte all'urlo di Anatrini il silenzio di Rauchi. Oggi i critici vogliono vedere in lui un anticipatore del vuoto sonoro di John Cage; ma dove in Cage il silenzio è pur sempre un'estrema forma di sopravvivenza dell'arte, in Rauchi è comportamento quotidiano, abolizione privata del sonoro. I suoi improvvisi «Uehuuuh» nella notte vivacizzarono la monotona vita di Campobasso e ne fecero il crocevia obbligato per

chiunque non si accontentasse degli spettacoli del Cabaret Voltaire. Ma dove l'immobilismo si fa coscienza è nella bottega del dottor Aschw, accanito studioso di Malebranche, impegnato per anni nel tentativo di ricavarne il carbone dall'oro, fino alla dissoluzione del suo pur ingente patrimonio. Di Aschw non ci rimangono che gli «Abbozzi per la realizzazione del delitto perfetto», opera mai scritta, anche se lungamente pensata. La tragica fine dell'autore, ghigliottinato in Francia per aver ucciso a randellate l'amante, fu la palese dimostrazione dello stato embrionale delle sue ricerche (a parte il notevole frammento: «Una ricetta per Sarah: Bromuro cianuro curaro...»).

Last, but not the least, Aleardo Solari, ultimo degli Aleardi e primo dei Solari, portatore di una rivolu-



DAL DIARIO DI G. SALSICCI

“INCONTRO CON CAFCA...”

Che giornata! E' cominciata male ed è finita peggio!!! Tanto per cominciare mi sono dovuto svegliare alle undici perché avevo un appuntamento a mezzogiorno, alla casetta di legno del parco col nuovo giardiniere. Così quando la cameriera alle undici mi ha svegliato con la prima colazione per fare prima non mi sono fatto imboccare.

Per fortuna che il sapone era al suo posto e non ho dovuto perdere tempo né energie a raccattarlo. E' tutto merito di Egisto, il nuovo cameriere che mi fa sempre trovare tutto in ordine: colonia, rasoio, dopobarba e i mille altri particolari tanto personali che io adoro. Invece le ghettoni... le ghettoni mi hanno fatto disperare, non riuscivo a trovarle da nessuna parte, né sotto il segretaria, né sotto il comò, né dietro l'arazzo arcadico, dove lo lascio ogni sera prima di coricarmi. Che fine avevano fatto, le mie ghettoni? Ancora una volta è stato Egisto, con il suo provvidenziale intervento a soccorrermi, prestandomi le sue.

Il colloquio col giardiniere è andato benissimo, abbiamo parlato di pioppi e abeti e anche un po' di daini che, pur non essendo alberi, presentano molti aspetti interessanti. E' stato a questo punto che il nuovo giardiniere mi è improvvisamente sembrato una faccia conosciuta... e chi era quel... ma sì Egisto!!! Era proprio lui, come del resto poi mi ha confermato; pare che l'attuale stipendio sia insufficiente, e che quindi abbia scelto di svolgere un secondo lavoro.

Di meraviglia in meraviglia... con in mente ancora lo strano episodio di Egisto ed in testa il mio bel cappello bianco sono andato apranzo a Ururi, dal Cacciatore felice. La cucina là sarebbe eccellente, se non fosse per il fatto che da una settimana sono perseguitato da un assicuratore, un tale signor Cafca, che parla malissimo l'italiano, pur non essendo né piemontese, né valdostano. Il signor Cafca si alzava in continuazione dal proprio tavolo, chiamandomi e proponendomi le sue polizze di assicurazione...

Dal diario di Franz Kafka, «...uno strano cuoco italiano...». Tre febbraio. Ururi. Una settimana molto strana. Strana anche questa locanda molisana. Soprattutto, strano il suo cuoco.

Questo Giuseppe è un uomo altezzoso, i suoi modi tradiscono un'origine sociale assai distante dalla condizione in cui è precipitato. Ogni giorno è seduto al tavolo accanto con lo sguardo fisso al muro. I minuti trascorrono senza che costui dia segni di volermi servire, così come conviene a ogni bravo cuoco, allora mi alzo, cercando di farmi intendere nel mio scostante italiano — Salsicci... Salsicci, prego! — gli chiedo con insistenza. Ma è inutile, egli volge la testa, offeso. Vani sono i miei sforzi per ricondurlo alla serenità — La assicuro... l'assicuro quando vuole!



Paesaggio autunnale

L'enigma di G. Salsicci

Con Salsicci ci troviamo di fronte a una delle figure più controverse e bizzarre della cultura italiana del novecento. Sebbene sia universalmente considerato l'esponente principale della scuola di Campobasso, non ci resta di lui che mezza pagina di frammenti, frutto di un'attività tanto intensa da condurlo ai limiti della follia.

« Giuseppe Salsicci è felice davanti alla carta bianca, alla potenzialità della sua opera che egli non sa tradurre in atto, e che purtuttavia continua a tentare di tradurre in atto senza per sua fortuna riuscirci... ». (Natalino Peretti, Gli immobili molisani).

Il « poeta della pagina bianca » — così Salsicci è stato acutamente definito — è pienamente cosciente dei limiti del suo lavoro (« Sarebbe stato meglio che non avessi mai cominciato! », confidò un giorno agli amici in un momento di sconforto).

Allora, dove risiede l'originalità letteraria di questo eroe negativo che consumò le sue migliori energie in una guerra estenuante con la sua penna stilografica? Nella sua tecnica? Si sa che Salsic-

ci fu un accanito cancellatore; per trent'anni, pazientemente o furiosamente, cancellò quasi tutto ciò che andava scrivendo; e anche come lettore conservò un costume analogo, censurando le opere che gli capitavano sotto tiro con i suoi caratteristici segnaei rossi e blu, al punto che nessuno osò più prestargli un libro.

Questa straordinaria mole di cancellature ha dato del filo da torcere a quei critici che si sono avventurati nello spazio enigmatico del Salsicci cancellatore: troppo poco è stato finora riportato alla luce da quel labirinto di fregi neri che riempiono i suoi duecentoventi quaderni manoscritti.

Dal tempo dell'elegia giovanile: « Sono una bestia! » trascorrono quindici anni prima che si possa rinvenire nei suoi quaderni qualcosa di comprensibile; eppure ogni giorno Salsicci trascorreva otto ore alla scrivania, interrompendo il lavoro solo alle tre del pomeriggio per la partita di briscola con gli amici.

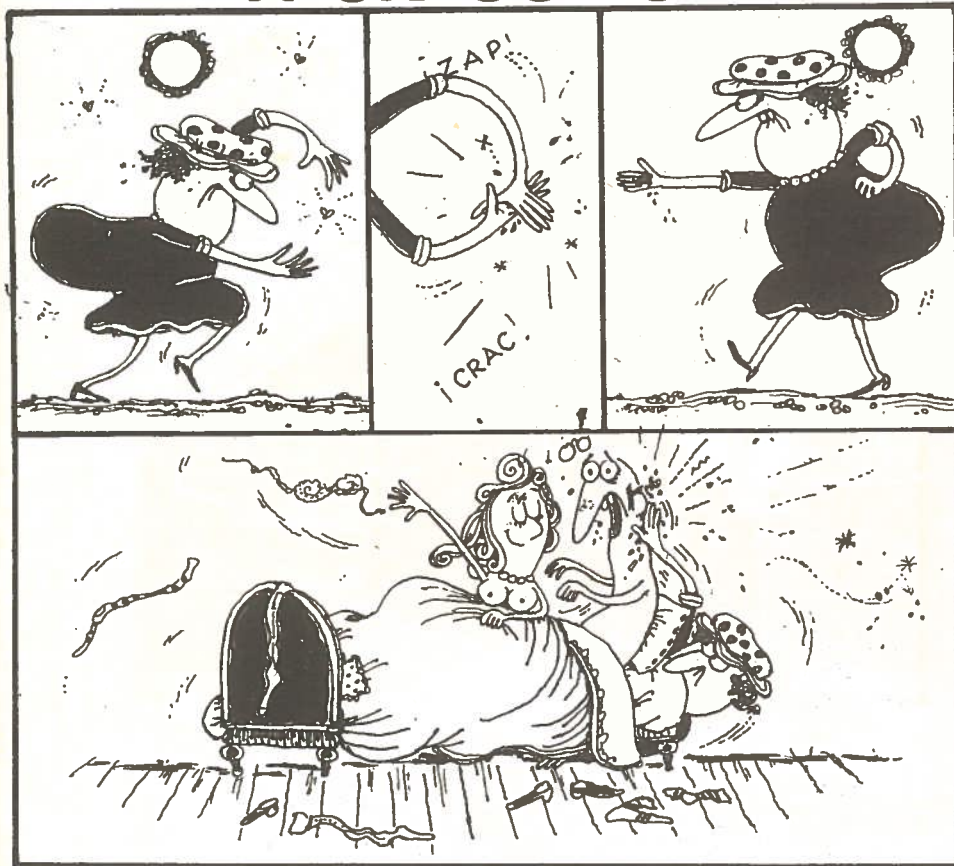
E' infatti solo nel 1928 che Salsicci scrive di getto i due famosissimi versi ermetici: « Ecco fatto, scacco matto! », che costituiscono lo spartiacque tra il pericolo nero (o della pagina nera) e il periodo immobilista (o della pagina bianca). A questo punto Salsicci smetterà definitivamente di scrivere e si chiuderà in un ostinato silenzio.

L'episodio della sua morte rimarrà purtroppo avvolto nel mistero. Poco prima di chiudersi nell'armadio dove resterà soffocato, Salsicci aveva lasciato in bella vista un enigmatico messaggio indirizzato alla cameriera: « Chi ha rubato il mio sparato? », interpretato da molti come un drammatico S.O.S.



Rarissima foto dell'unico schizzo eseguito da Rossella O'Caro durante la sua vita turbolenta.

PER TOGLIERE LA POTENZA A UN UOMO



- 1) Prendi una lucciola, d'estate...
 - 2) schiaccia nella mano e...
 - 3) con la stessa mano...
 - 4) friziona la nuca di colui che desideri rendere impotente (impegnando in questo compito tutti i tuoi cinque sensi, come si dice).
- (Ricetta estratta de « EL LIBRO SUPREMO DE TODAS LAS MAGIAS » Anonimo Messicano)

LA PITTURA IMMOBILISTA

Un giorno Oliviero Anatrini, contemplando il pennello appoggiato sulla tavolozza, esclamò: « Eppur sta fermo! ». Il paradosso di Anatrini fece il giro dei salotti di mezza Europa. Questa frase ebbe il potere di spaccare la nascente scuola dell'Immobilismo pittorico molisano nei due filoni dell'immobilismo assoluto (guidato da Anatrini stesso) e dell'immobilismo relativo (o scuola di Baraccazzi), da cui poi il Possibilismo cromatico.

La pittura « diretta » di Oliviero Anatrini fu una travolgente avventura estetica ed esistenziale — « Fermo! Oplà! Fatto! ». In questo modo il fantasioso artista effettuava i suoi famosi « ritratti » applicando il pennello direttamente sul viso del soggetto prescelto, che veniva così immobilizzato dallo stupore.

E' « La mosca bianca » la sua opera più celebrata. Si tratta di una mosca pazientemente ripassata a tempera, durante una lunga malattia. Altro indimenticabile « ritratto » è quello di Geo Squittini, il carissimo amico ucciso per scommessa: « All'amico irrigidito », forse la più immobilista delle sue opere, un autentico capolavoro della meticolosità, un classico della pazienza.

Dopo il trattamento di Anatrini, il corpo di Squittini fu adagiato in una teca di cristallo e donato al Museo delle Arti e del Folklore Molisano di Campobasso. Attualmente fa parte della collezione privata Gezzy, a Santa Monica, California.

Frammenti dell'immobilismo molisano

Signori, briscola!

Per gentile concessione delle Edizioni Novadheli, pubblichiamo quasi interamente (esclusa l'introduzione di novanta pagine) « Signori, briscola! » l'antologia di frammenti dell'Immobilismo molisano che tanto scalpore sta facendo nel mondo dell'editoria, e di cui già si parla come della maggiore novità europea alla prossima Fiera del libro di Francoforte.

Giuseppe Salsicci, « Sono una bestia! » (opera giovanile) « Non mi riesce! Non mi riesce e non mi riesce! Quando mai imparerò ad allacciarmi le scarpe? Dovrò decidermi al più presto. Stamattina per fare il chilometro che porta a scuola ho impiegato tre ore perché ho inciampato tutto il tempo!... Adesso sono pieno di graffi e non posso manco pie-

garmi: sono una bestia! ».

Del medesimo autore, « Ecco fatto! Scacco matto! » « Sono eccitatissimo! La settimana prossima ha inizio il campionato molisano di scacchi. Per me è una grande occasione... mi esercito da settimane nelle mosse più azzardate e o in quelle più complicate. Adesso sono veramente bravo, cavallo bianco in C3, il re nero arretra in C2 ma piente paura è là ad attenderlo l'alfiere bianco sulla diagonale D3 F4 G5... ecco fatto! Scacco matto! ho pronto anche lo slogan, uno striscione rosso a lettere bianche che mamma ha finito di cucire stanotte: CHI TROVA SALSICCI E' GIA' NEI PASTICCI!!! »

E infine, sempre di Salsicci, « Chi ha rubato il mio sparato? » « Proprio così! Chi ha rubato il mio sparato? »

Rauco Rauchi, « Nenia ». « Eeeehh... florg... Ooooo... Ooooo... HAA!!! »

Aleardo Solari, « Preferisco pane burro e zucchero a pane olio e sale ».

Dott. Eliezer Aschw. « Una ricetta per Sarah ». « Così non può più andare avanti! » Dio mi assista: bromuro, cianuro, curaro... Sarah!! Il the è pronto! ».

FIASCHI DI LUNA



Notizie dal mondo della cultura

Parigi: si apre venerdì, al centro Beaubourg la mostra del coro Lucano. Nel quadro della collaborazione franco-lucana verranno esposti per la prima volta in pubblico 342 cori vocali della bassa Lucania. Apertura continuata.

Chianciano: sabato inizia la sagra del fegato, due giorni fitti d'impegni, verranno distribuiti gratuitamente bicchieri di acque curative e depliant illustrati. Concluderà domenica il simposio: « Fegato sano in una società malata » organizzato dal consorzio acque termali.

New York: domenica al Lincon Center, presentazione dell'ultimo libro del filosofo Vincenzino Seggiolella « Il Possibilismo: una quinta via » edito dalla Bantam Book. La prolusione sarà tenuta dal vecchio allievo del Seggiolella: il famoso gaudente Aleardo Solari. Cocktail, è gradita la cravatta nera.

I RACCONTI DI DUBOIS

Ancora una volta quei maledetti passi cadenzati si introdussero nel mio dormiveglia. Era proprio il caso di farsi sentire... (1): « FINISCILA IDIOTA!! », esclamai. Ero stato imprudente (2): per tutta risposta la porta della cella si spalancò, tirandosi dietro le gambe del secondino. (3) « Ah, è lei, Dubois! ». (4)

1) Talora è giusto essere impazienti. Quella fu un'occasione sbagliata.

2) Quando si è ospitati in prigione, è opportuno tenere un comportamento lineare, come, per esempio, non cambiarsi mai il pigiama per non recare disturbo alla comunità. Se si riesce ad instaurare un rapporto di fiducia, ci si può lavare i denti con la massima serenità.

3) Eugenio Mazzaferrata, celebre per la sua andatura zoppicante. Il clangore intermittente della sua protesi in acciaio inossidabile era francamente intollerabile.

4) Dubois, proprio io: mi avevano beccato.

Le due pagine sono a cura di Mario Canale, Giovanna, Piero Lo Sardo, Marlowe, Jiga Melik ed Enzo Sferra